Mercoledì 18 Gennaio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 15
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.2

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Mazzini 10 Udine (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Tessere 1928

L'Ufficio Stampa del P. N. F. Sezione di Gemona comunica: I fascisti sono invitati a deporre alla sede del Fascio la tessera 1927 accompagnata da L. 19 per avere la tessera 1928. Entro il 25 gennaio tutti i fascisti dovranno aver ottemperato al presente ordine, onde poter essere inclusi nell'elenco del nuovo tesseramento che sarà inviato, secondo gli ordini delle superiori Gerarchie, alla Federazione dove saranno compilate le nuove tessere. La sede del Fascio resterà aperta dalle 18 alle 19 nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Il commissario straordinario
Ing. Celso Ferrari.

I Combattenti Pro Velivolo

Ecco l'elenco delle offerte dei combattenti pro Velivolo Friuli:

Diciomma Federico, maestro Adriano Morgante, Antonio Venchiarutti, dr. Attilio Antonelli, ing. Enrico Pittini, Sabbadini Primo, Marsella dr. Alberto, Sporeno Gius. Di Caporiacco G. B., Sabot Leonardo, Alfeo Barazzutti, Cornelio Barazzutti l. 1 ciascuno; Francesco Goi 2; Comis Paolo 5.

Spunti tecnici sulla squadra Gemonese

Leggo nel «Giornale del Friuli» di ieri un articoletto riguardante la squadra calcistica Gemonese, nel quale vengono fatti alcuni appunti sulle posizioni dei singoli calciatori e dove si espongono alcuni consigli sui cambiamenti e spostamenti da effettuarsi per un maggior rendimento della squadra locale in avvenire. Anche io voglio dire la mia, dato che oltre ad essere un interessato formando parte della squadra calcistica, sono un po' conoscitore del gioco e anche degli atleti.

Premetto fin da principio che sono contrarissimo agli spostamenti che da un anno a questa parte si succedono con una facilità sorprendente e con criteri spesse volte sbagliati. Lasciamo da parte gli elogi pubblicati al portiere, che oltre ad essere «un pochino esagerati» sono indirizzati allo scrivente il presente trafiletto; credo opportuno rilevare che gli spostamenti come sono esposti dal suaccennato articolo, siano errati. E cioè: Moretti dal posto di centro attacco deve tornare a centro sostegno, posizione che egli mantenne onorevolmente in ogni occasione; Elia poi in ala non concluderebbe e non darebbe quanto se fosse in «half» laterale, dove coadiuvato da Venturini alla parte opposta si avrebbe un trio mediano capace di sostenere degnamente l'urto degli attaccanti avversari. E perchè l'autore dello scritto non disse nulla di Piccini? Non è stata forse una buona difesa affiatato con Piva, altro terzino?

Come si vede io mi sono occupato solo dei reparti difensivi perchè a mio parere sono quelli che sostengono la squadra, che riforniscono agli avanti i palloni e che rompono le difese degli attaccanti. Che vale avere all'attacco cinque uomini, i migliori della squadra, se in difesa vi sono dei principianti?

Come attaccanti metterei Rigattieri, Venchiarutti, Cettarossi, Bertossi e Venturini, giocatori che se ben sostenuti credo non sfigurerebbero.

Ecco quindi come imposterei la Gemonese e la manterrei così fino al termine del campionato senza variare alcuna posizione che riesce soltanto a danno del giocatore e dell'assieme della squadra.

Concludendo caro «Critico calcistico»: faccia un' meno elogi perchè sono quelli che, dati esageratamente, svantaggiano il giocatore illudendolo di essere un *nazionale* e se i concittadini vogliono ambire a qualche affermazione dovranno avere una forte linea mediana.

Credo che di questo parere sia il Centurione Scaroni commiss. tecnico, il quale cercherà di abolire le continue trasformazioni ed esibizioni di nuovi uomini che solo scompaginano l'unità della squadra.

O. B.

FAGAGNA

Pro Balilla

Sabato scorso i maestri di Fagagna si sono riuniti per prendere in esame la proposta di offrire al locale comitato «Balilla» una parte della somma ricavata dalla recita pro dote della scuola, e ciò in omaggio alla recente circolare del ministro della Pubblica Istruzione.

Il corpo insegnante di Fagagna, che si distingue quotidianamente per attività, patriottismo, disinteresse e si prodiga con invidiabile signorilità e decoro a pro della fanciullezza tanto cara al Duce e sacra alla Patria, accolse con entusiasmo la proposta e decise di offrire al locale comitato «Balilla» L. 200 (ducento).

Ci piace constatare come si nostri ottimi educatori sanno fedelmente interpretare lo spirito informatore del regime, dando ripetute prove di fede, di disciplina e di operosità, che al di sopra di tutte le meschine questioni di parte sono fulgido, sicuro indice di civismo e di spirito di sacrificio.

A tutti gl'insegnanti e ai loro superiori giungano anche da queste pagine parole di vivo elogio.

L'opera loro sarà tenuta certo in alta considerazione.

CAMPOFORMIDO

La lotteria di Basaldella

Domenica passata si è proceduto nella Frazione di Basaldella del Cormor alla già annunciata lotteria del maiale a beneficio di quella Chiesa. Sono risultati vincitori i numeri 668 e 810. Lusinghiero ne fu l'incasso. Il Comitato manda un grazie di cuore ai distributori dei biglietti e ai giocatori dei medesimi.

RAGOGNA

Sotto i cipressi

Dopo breve malattia decedeva il sig. Giacomo Demonte papà del nostro direttore didattico. Ieri si celebrarono i funerali che riuscirono una vera dimostrazione di stima verso l'Estinto.

Aprivano il lungo corteo le insegne religiose seguite dalle scolaresche delle classi superiori con vessilli accompagnate da tutti i maestri del Comune e dai giovani del circolo «Silvio Pellico», pure con vessillo. La carrozza funebre preceduta dai sacerdoti e dalle corone di fiori era seguita dai famigliari e da numerose persone: notammo: il podestà capitano cav. Boccia, il segretario rag. Mansutti con l'alfiere recante la bandiera comunale, il sig. Longo per i maestri di Pinzano, G. B. Urtamonti segretario politico, dottori Battistig e Loi, sigg. Tabacco e Bianchi con gli insegnanti Peverini e Blancato di S. Daniele, sig. Giulio Bortolotti, molti ex consiglieri fra i quali il sig. Demonte Gregorio ed una lunga teoria di popolo della frazione. Dopo le esequie e la Messa celebrate nella chiesa di Muris parata a lutto, il mesto corteo si diresse al cimitero.

Coll'Estinto scompare un laborioso padre di famiglia ed un buon amministratore pubblico (fu per diversi anni consigliere comunale).

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Onorare beneficando

Gli insegnanti di Ragogna per onorare la memoria del papà del loro superiore in luogo di fiori offrirono: ai Balilla l. 25 ed al Patronato Scolastico locale l. 25.

CIVIDALE

Brillante laurea di un concittadino

Le fatiche e le speranze la fervida volontà e l'acuta intelligenza del giovane concittadino Mario Brandotti, sono state coronate dal lauro della Scuola Superiore ove egli, avendo discusso brillantemente. Fatti. mo saggio della sua preparazione, è stato proclamato dottore in Magistero e Scienze Commerciali.

Al neo dottore che, dopo tanto lavoro tenacemente compiuto, entra nella nuova vita assumendo un incarico affidategli dalla fiducia di S. E. il Conte Volpi valano le vive espressioni della nostra simpatia; alla sua famiglia fervide felicitazioni per la bella affermazione che, siamo sicuri sarà la prima di molte altre non lontane.

FLAIBANO

Furti

(17) L'as corsa notte i soliti ignoti, spiegarono la loro attività in questo capoluogo e precisamente nelle abitazioni di certa Castellano Teresa detta Forchetto dove svaligiarono un intero pollaio popolato da ben 13 galline e due tacchini; e di certo Castellano Primo dove si appropriarono di una carriola..... probabilmente necessaria al trasporto del bottino fatto nel pollaio della Castellano.

SAN DANIELE

Veglionissimo di beneficenza

Per la sera dell'11 Febbraio p. v. è annunciato un veglionissimo a beneficio della Congregazione di Carità.

Data l'attesa per la serata, ed i preparativi che si stanno facendo, si prevede un successone.

CODROIPO

Due Croci di Guerra

In data odierna pervenne ai signori Gius. Lotti fu Costantino e Mario Deganutti di qui la Croce di Guerra e relativo brevetto, per i servizi resi alla Patria durante la guerra.

Beneficenza

La nostra benemerita Società Operaia, aderendo alla benefica iniziativa intesa alla erezione della Casa di Ricovero, ha deliberato di contribuire per l'anno 1927 con la somma di L. 500 riservandosi di contribuire nuovamente per l'avvenire. Plaudiamo con tutto il cuore alla umanitaria deliberazione.

In morte del cav. Luigi Ballico

Al Comitato Antitubercolare pervennero le seguenti offerte: dott. cav. Giov. Falcschini lire 50; dott. Gius. e Valentino Chiesa 20; Giov. Brovedani 10; rag. Girolamo ed Alda Ghirardini 10; Fratelli Savoia fu Giov. 10; Cucchini geom. Achille 20.

All'erigenda Infermeria per un letto al nome del defunto: Commissione Essiccatoi Cooperativi Bozzoli L. 200; Mainardi co. cav. dott. Gian Lauro 100; Circolo Agrario di Codroipo 100; Federazione Agricola del Friuli 100; Panizzi dot. Giov. 25; Falcini Gius. 10.

Alla Congregazione di Carità: Miani Pietro, Cosmo Guglielmo e Ugenti Oreste 5 ognuno; Gardi G. B. 10.

CORDOVADO

Pesce... ed attesa disciplinata

Riceviamo:

Sul «Giornale del Friuli» del 14 corr. è apparso un articolo del solito corrispondente (le si scopre da lontano) in cui si censura l'attuale Amministrazione per non avere provvisto, quest'anno, alla prenotazione del pesce da semina. Veramente lo scopo di esso è di fare il consueto ed altrettanto innocuo attacco contro l'Amministrazine, definita apolitica intransigente. Nel contempo poi si assicura una attesa disciplinata. Pesce quindi ed attesa disciplinata!

Ora il pesce ci sarà; venne già provvisto, abbondante e bello come nello scorso anno. L'Amministrazione è veramente intransigente in tutto ciò che risulti anche di minima utilità al Comune: tanto intransigente, che ha, ad esempio, eliminato dal bilancio tutte le spese di indennità trasferte e simili che vi figuravano nella precedente amministrazione. Quanto poi all'attesa disciplinata, tutti sanno di che..... ahimè potrà essere lunga e mettere anche a duro repentaglio l'invocata disciplina.

Il Podestà: *Variola*

VALVASONE

Particolari sul mortale accidente di Arzene

Sulla mortale sventura di Arzene, avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, 17, e della quale avete dato una prima succinta notizia, posso aggiungervi i seguenti particolari:

Il ragazzino Fauso Nosella di anni 11, si trovava in casa dello zio Giovanni Nosella, in compagnia del cuginetto Sergio, di anni 2. Staccato dal muro, al quale era appeso, un fucile da caccia, il Fausto si metteva a maneggiarlo, facendo più volte scattare i grilletti. Sicuro ormai, che il fucile fosse scarico, lo puntò contro il piccolo Sergio. Il bambino, inconscio della tragica sorte che lo attendeva, rimase fermo in piedi, sorridendo alla innocente minaccia del cugino; ma in quel momento partì un colpo dal fucile, che abbattè al suolo il piccolo Sergio, con la faccia orribilmente fracassata. La morte fu istantanea.

Lo straziante caso ha suscitato in paese il più profondo cordoglio, anche perchè il piccolo Sergio era figlio unico. La di lui madre, impazzita dal dolore, trovasi ora a letto, e le sue condizioni di salute sono preoccupanti.

Orario vendita bevande alcooliche

Il Podestà, con sua ordinanza in data odierna, avverte gli Esercenti del Comune che S. E. l'Ill.mo sig. Prefetto gr. uff. avv. Iraci ha emanato un Decreto con il quale l'orario di vendita e di consumo delle bevande alcooliche a bassa gradazione, aventi cioè un contenuto in alcool inferiore al 21 per cento del volume, è fissato, per gli Esercizi di qualunque specie, dalle ore 7 all'orario normale di chiusura.

Il suddetto Decreto modifica pertanto, a favore degli Esercenti l'Art. 94 del Testo Unico delle Leggi sulla Pubblica Sicurezza, il quale proibiva la vendita di bevande alcooliche prima delle ore 10 nei giorni feriali, e prima delle 11 nei giorni festivi.

Gli Austriaci ed i luoghi Friulani nelle storie austriache della guerra

Nel suo recente libro «Das Wunder von Karfreit» (Munchen, pp. 33-34) il generale austriaco Alfredo von Krauss, tra l'altro narra: «Parecchio tempo prima dell'offensiva (di Caporetto) si trovavano al Rombon i Kaiserschutzen. Furono allora eseguiti diversi attacchi per rettificare le posizioni. Durante uno di questi attacchi gli italiani furono rovesciati, e otto alpini rimasero tagliati fuori su d un roccione isolato. Fu loro intimato di arrendersi. I valorosi si rifiutarono. Allora furono assediati. Dopo varie ore di combattimento, sette di costoro erano caduti. Allora si intimò all'ultimo superstite di por fine all'inutile lotta e d'arrendersi. Egli rifiutò di nuovo e si gettò nel precipizio. Questi erano eroi e nessun esercito ne ha mostrato di migliori. un esercito che enumera tali eroi tra le sue schiere, si deve rispettare e onorare»!

Nel V vol. dell'opera «Der grosse Krieg» dello Schwarte (Leipzig, pagine 155) il medesimo Krauss scrive: «Gli avvenimenti nella zona del Krn (Monte Nero) avevano rafforzato nel comando la convinzione che le truppe del VIII Corpo (ungherese) non erano all'altezza delle esigenze della guerra di montagna contro gli alpini italiani. Se non si voleva lasciar schiacciare del tutto queste brave truppe, bisognava mutarle.... Per quanto ciò riuscisse penoso si dovette il 22 giugno (1915) dar l'ordine del cambio alla 20.a Divisione Honved... colla 44.a Divis. Schutzen. Anche la 17.a Divisione ungherese fu mutata colla 48.a.

Pure il VIII Corpo era formato di ottimi elementi, che nell'ottobre-novembre difesero accanitamente, sul Carso, il terribile S. Michele. Soltanto, non erano all'altezza degli alpini italiani....».

E a pag. 167 il Krauss chiama «eccellenti alpini» i friulani che nell'ottobre 1915 attaccarono, si sa con quali disastri, il Mrzli e il Vodil, cioè la linea di Monte Rosso - Tolmino.

A pag. 42 il Krauss ricorda che, abbandonata dai nostri la stretta di Saga, il I Regg. Kaiserschutzen e il III Regg. Kaiserjager attaccarono, al mattino del 25 ottobre, le pendici dello Stol e trovarono una prima resistenza al Prvi Hun (q. 1079). Superata questa, un solo caposaldo isolato continuò a resistere ostinatamente, e la difesa ebbe termine solo dopo che un comandante del plotone austriaco ebbe steso a terra, con un colpo alla testa, l'ufficiale che comandava la posizione, un comandante di battaglione degli alpini».

Il colonnello austriaco Miksch nel suo: «Die Durchbruchschlacht bei Flitsch im Oktober 1917», (Hall in Tirol, pag. 33) ricorda l'episodio in modo anche più esplicito: «Il comandante italiano di battaglione — un maggiore — cadde qui accanto: egli combattè personalmente fino all'ultimo momento».

Moruzzo, 16 Gennaio 1928.

Lo Storiografo Verde.

DA GORIZIA

Un truce delitto
Padre e figlio accoltellati nottetempo

Giunge notizia di un truce atto brigantesco consumato questa notte poco dopo le due a Grapa di Rauma, frazione di Gracova Serravalle in Comune di Tolmino. Un ignoto malvivente travestito e mascherato veniva sorpreso dal vecchio Giuseppe Sorli mentre rubava in casa di costui, e dal figlio Giuseppe, di anni 23, e dopo una vivace colluttazione stendeva a terra cadavere il giovane Sorli e feriva mortalmente il vecchio, a scopo di rapina.

Il malandrino, che era riuscito ad impossessarsi di qualche biglietto di banca, si dava poscia a precipitosa fuga, dirigendosi verso il confine.

L'atto brigantesco ha sollevato un'ondata di sdegno e di indignazione nella tranquilla zona montana di Tolmino.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Il Podestà di Zuglio alla sbarra

(17). E' stato discusso oggi in questo Tribunale un processo per lesioni contro il Podestà di Zuglio sig. Cristoforo Romano ed è terminato con la sua condanna.

Il sig. Romano Cristoforo era imputato di avere il 14 giugno 1927, in Sezza di Zuglio, durante un alterco gettato a terra in due riprese certa Caterina Mainardis, cagionandole la frattura della nona costola sinistra con conseguente malattia durata oltre 20 giorni e indebolimento permanente della capacità lavorativa.

La parte lesa si era costituita Parte Civile con l'avv. Tognazzi ed il Romano era difeso dall'avv. Candussio.

L'imputato, nel suo interrogatorio, ammette in sostanza di aver avuto una disputa con la Mainardis, la quale lo aveva assalito per vecchi rancori; ma soggiunge che ella si era aggrappata alla sua giacca e che nel gesto di lui per liberarsene si accorse ch'ella scivolò a terra appoggiandosi con una sola mano senza che nessuno si avvedesse ch'ella si fosse fatto alcun male.

La Mainardis invece afferma che il Romano per due volte la gettò a terra e che la frattura della costola l'aveva riportata allora.

I testi d'accusa concordano con la versione della Mainardis, quelli a difesa invece, depongono discordando pienamente dal resoconto di lei; taluno persino afferma di non aver visto neanche cadere la donna, ma che in ogni modo questa continuava la sera stessa e l'indomani ad accudire ai lavori di casa e campestri. Le deposizioni dei testi divertono per qualche tempo il pubblico ed i giudici stessi compreso il P. M. che minaccia di incriminali.

Si viene così a sapere che la parte lesa si fece visitare per ben due volte dal medico di Arta, il quale colle sue accurate visite, nonostante la Mainardis accusasse dolori in diverse parti del corpo non riusciva a riscontrare lesione alcuna. La donna infine si rivolse al dott. Tess di Tolmezzo ed anche questi in una prima visita redasse una perizia negativa, mentre però posteriormente a distanza di quasi un mese dall'alterco, riscontrò nella Mainardis la frattura della nona costola facendo risalire il fatto a più di venti giorni prima.

Ha quindi la parola l'avv. Tognazzi, il quale dimostra la piena colpabilità dell'imputato attraverso i testi d'accusa e la perizia medica e chiede la condanna da 5 a 10 anni di reclusione, L. 300 di costituzione di P. C., lire 2000 di provvisionale, ed i danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. cav. Portanova con la sua parola arguta dice che l'avvocato di P. C. chiede addirittura la fucilazione dell'imputato e dopo aver bene stabilito le responsabilità del Romano che si risolvono ad un semplice ferimento colposo, accordandogli la provocazione grave, chiede sei mesi di reclusione colla condizionale.

Infine ha la parola l'avv. Candussio. Egli sostiene che il ferimento della Mainardis dopo le visite negative del medico di Arta, non si possono imputare al suo difeso e chiede al Tribunale una sentenza di assoluzione.

Il Tribunale, dopo breve ritiro nella sala delle decisioni, rientra nell'aula e pronuncia sentenza con la quale il sig. Romano è ritenuto colpevole di ferimento involontario

la condanna a mesi 2 di detenzione colla condizionale e la non iscrizione nel casellario, a L. 200 per costituzione di P. C. e ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 gennaio 1928)

AFFARI APPROVATI

Zuglio: Sv. cauzione Impresa Candoni per lavori destra del But — V. Vicentina: Gratificazione a impiegati comunali — Montenars: Compenso straordinario al personale — Claut: Buona uscita segretario comunale dimissionario — Udine: Domande per esonero cauzione commerciale — Venzone: Anziutti idem — Meduno: Impiego prezzo vendita stabile Glisiut — Udine: Alienazione relitto Via della Rosta ad Isabella Raho Nicosia — Basiliano: Concess. salti ledra in Orgnano — S. Vito Tagliam.: Vendita area stradale a Pettovello — Azzano Decimo: Autorizzazione a stare in giudizio contro sig. De Rosa — Sedegliano Vendita ritaglio stradale a Pasqualini — Basiliano: idem, a Buiatti e Tavano — Resia: Conferma in carica attuale appaltatore dazio — Sesto Reghena: Aumento un quarto tariffa dazio — S. Vito Tagliam.: Addizionale al dazio sulle bevande vinose alcooliche e birra — Zuglio: Concorso al posto messo scrivano — Erto Casso: Gratificazione al segretario per lavori straordinario — Poiana Cons. Acquedotto: Costituzione servizio prediale — Cavazzo Carnico: Autorizzazione al Podestà a stare in giudizio — Muzzana Turgnano: Domanda autorizzazione a stare in giudizio — Coseano: Unificazione prestiti cambiari — Forgaria: De Nardo affranco livello — Camino di Codr.: Regolamento imp. industria commercio e tassa patente — Flaibano: Modifica tariffa tassa bestiame — Carlino: Modificazione Regolamento pesa pubblica — Fissazione compenso all'incaricato — Codroipo: Contributo costruzione linea elettrica per scuole Gorizizza — Ronchis: Gratificazione applicato Durigatto — S. Reghena: Acquisto ricovero stabile in Bagnarola dal Comm. danni guerra — Magnano Riv.: Gratificazione a maestra Ermacora — S. Giorgio Rich.: Sussidio scuola professionale Operaia di avviamento professionale — Maniago: Contributo Campana in Trento — Preone: Iscrizione comune a socio O. N. Balilla — Codroipo: Contributo distribuzione pacco natalizio ai bimbi poveri —Martignacco: Contributo pro Natale poveri — Latisana: Compenso Messo per lavoro straordinario eseguito in occasione censimento industriale — Udine: Estinzione rateale mutuo L. 700000 assunto con Cassa Risparmio Udine — Udine: Permute e vendite terreni in S. Rocco in dipendenza apertura due strade in comunicazione con Viale Venezia — Udine: Contributo straordinario festa Befana organizzata dalla Segreteria Politica del Fascio; Estinz. rateale mutuo L. 1000000 assunto con Cassa Risparmio Udine; Amm. Prov. Contributo Festa Befana — V. Vicentina: Cessione impianto elettrico e stipulazione contratto fornitura energia elettrica con Off. elettriche Isonzo — S. Daniele, Castelnuovo, Pordenone e Torreano: Assicurazione integrativa pensione a favore dipendenti — Buia: Ass. int. pensione a favore Segretario — Forni di Sotto: Utilizz. bosco Bosclat da parte Ditta Nigris — Fontanafredda: Gratificazione personale segreteria — Udine: Proroga anticipazione cassa da parte Esattoria comunale per finanziamento Opere pubbliche — S. Giov. Manzano: Compenso lavoro straordinario a favore applicato incaricato censimento industriale — Martignacco: Compenso straordinario a guardia per sorveglianza notturna agli Uffici Comunali — Bicinicco: Contratt. con II. Previdenza di un mutuo per edifici scolastici Gris-Cuccana e Felettis — S. Vito Tagl.: Ampliamento macello pubblico. Mutuo con cassa DD. PP.; Capitolato Medico; Reg. igienico sanitario e servizio interno Ospedaliero.

AFFARI RINVIATI

Cividale: Contributo funzionamento posto telefonico pubblico — Forgaria: Mareschi Affranco livello — Tavagnacco: Tariffa dazio e riscossione.

AFFARI RESPINTI

Paluzza: Coop. carnica Cons. Ricorso per licenza commercio — Muscoli: Fonda vetture dom. — Muscoli: Ricorso Fonda contro imp. ind. commer. — Rivignano: Armellini imp. esercizio — Tricesimo: Fabro e Colaone imp. esercizio — Rivignano: Goretto imp. esercizio.

AFFARI VARII

Camino Cod.: Aumento un quarto tariffa dazio 1927 (parere favorevole) — Tramonti Sopra: Aumento un quarto tariffa dazio 1927 (parere favorevole) — Polcenigo: Regolamento organico e tratt. economico dipendenti comunali (non approva) — Socchieve: Ricorso Venier contro tassa famiglia (accoglie) — Tricesimo: Cipriani id. id. famiglia (accoglie parzialm.) — Buia: Appalto dazio - Conferma in carica attuale appaltatore (parere favorevole) — Reana: Acquisto porzione fondi per allargamento stradale in Zompitta (parere favorevole).

IN SEDUTA DI CONTENZIOSO

In seduta di contenzioso fu discusso il ricorso presentato dal prof. cav. Pietro Zamier contro il Comune di Spilimbergo per mancata conferma quale preside della Scuola Complementare pareggiata per l'anno scolastico 1927-28. La Commissione dichiarò inammissibile il ricorso, condannando il ricorrente alle spese di esame.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Pretore trasferito

L'egregio dott. Carlo Arlatti, pretore aggiunto alla nostra Pretura è stato trasferito in seguito a sua domanda a Rovereto. Questo distinto funzionario apprezzato pel suo ingegno, attività e scrupolosità nell'adempimento del suo delicato ufficio, si era saputo anche conquistare qui larghe simpatie per il suo tratto cortese, e la gentilezza di modi. Presentiamo all'egregio partente il saluto cordialissimo ed i migliori auguri.

Sul lavoro

Al Cotonificio Veneziano, tale Angelica Zavagno fu Giuseppe, operaia, si produceva sul lavoro una ferita all'indice della mano sinistra. Fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Anche Luigia Gregoris fu Pietro, lavorando al Cotonificio Veneziano, riportava una distorsione muscolare-lombare. Guarirà in giorni 10.

La ferita di Zoppola migliora

La cinquenne Giovanna Tajariol di Zoppola che, come narrammo ieri, venne ricoverata in condizioni disperate al nostro Ospedale, con una ferita di arma da fuoco al capo, è oggi lievemente migliorata. I sanitari nutrono speranza di salvarla.

CORDENONS

Il presidente del Comitato Balilla

Su proposta di questo Commissario del P. N. F. dott. Onorio Brunetta fu nominato presidente del locale Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla il sig. Gustavo Scaramelli direttore tecnico di questa Filatura Makò.

La scelta non poteva essere migliore. Infatti il sig. Scaramelli, di provata fede fascista, con l'attività che tanto lo distingue, saprà certamente dare ai nostri giovani quella preparazione fisica e morale, tanto necessaria per renderla degni della nuova norma di vita italiana.

SPILIMBERGO

Mostra d'arte

(*m. m. p.*) In questi giorni il sig. Bruno Zatti, figlio del nostro Ill.mo Podestà, ha esposto nelle capaci vetrine del negozio Antoniazzi tre magnifici ritratti di donna.

Lo Zatti che altre volte ci fece conoscere le sue non comuni doti d'artista ha con questi tre lavori superato di gran lunga ogni aspettativa. Non solo i colori magistralmente pennellati ma tutto l'assieme denotano una maturazione artistica di primissimo ordine.

All'amico Zatti i nostri vivi rallegramenti e l'augurio sincero ed ardente di sempre maggiori soddisfazioni in questa nobilissima manifestazione dell'arte.

AVIANO

Statistica demografica

L'Ufficio Anagrafe ha compilata la statistica annuale: nel 1927 avvennero 63 matrimoni; le nascite furono 197, superiori quindi alle morti verificate in 123. Complessivamente, tenuto conto delle immigrazioni e delle emigrazioni all'interno, la popolazione del Comune al 31 dicembre 1927 era di abitanti 11813, contro 11774 accertati l'anno precedente.

Diminuzione tassa bestiame

Il Municipio comunica che con recente provvedimento del podestà è stata diminuita a decorrere dal 1. gennaio, di oltre il 10 per cento la tariffa sulla tassa bestiame.

La notizia sarà certamente accolta favorevolmente da tutta la popolazione anche perchè sta a dimostrare come il bilancio del Comune abbia raggiunto una resistenza insperata fino a pochi anni or sono.

S. QUIRINO

La medaglia al Podestà

(15). Oggi nella sala adunanze di questo Palazzo Municipale innanzi alle più spiccate personalità del comune è stata consegnata la medaglia al podestà rag. Francesco Cigolotti. La medaglia è stata appesa al petto del festeggiato da un membro del locale direttorio della S. F. sig. Alberto Marrone dopo un breve ma vibrato ed elevato discorso.

Il rag. Cigolotti commosso ha risposto quasi scusandosi di essere stato oggetto della manifestazione a ringraziato gli intervenuti e tutto il popolo di S. Quirino; indi à fatto una sintetica esposizione dell'opera sua di amministrazione accennando ai principali e più urgenti problemi da risolvere perchè il paese possa elevarsi verso le migliori prosperità.

La cerimonia è stata voluta fascisticamente semplice e perciò è riuscita solenne.

CASARSA

Movimento demografico e dati statistici confortanti

I grossi centri rurali danno certamente ancora il maggior contributo all'incremento della popolazione. Così il Comune di Casarsa, per sola virtù della sua popolazione stabile, ha aumentato nel decorso anno 1927 di 225 il numero dei suoi abitanti che sommavano al 1 gennaio del corrente anno a 7031. Morti durante l'anno 71; nati 169; immigrati da altri Comuni 169; emigrati in altri Comuni 132.

Ma più confortevoli risultati ha dato ancora l'esito di leva per i nati nel Comune nell'anno 1908: Visitati 56 — Abili assoluti 53 — Rividibili 2 — Riformati 1. E per i nati degli anni precedenti 1907-1906, capilista, si ebbero i seguenti risultati: Visitati 18; abili assoluti 12; rividibili 6; riformati nessuno.

CRONACA CITTADINA

Il gen. Assum sostituito nella carica di commissario del Comune

Con decreto in data di ieri, S. E. il Prefetto, ha dispensato il gen. comm. Clemente Assum, accogliendo il desiderio da lui manifestato dalla carica di Commissario Prefettizio per l'Amministrazione straordinaria del Comune di Udine, incaricando di reggere temporaneamente la stessa amministrazione il Vice prefetto comm. dott. Guglielmo Bianco.

Il nuovo Commissario Prefettizio prenderà subito possesso dell'Ufficio.

Il ritorno del segretario Federale

Ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale avv. Cesare Perotti il quale ha trattato importantissime questioni interessanti il Fascismo della Provincia.

Egli ha conferito ripetutamente col segretario generale del Partito S. E. Turati, il quale ha approvato incondizionatamente la linea d'azione del Direttorio Federale.

FASCIO DI UDINE

Riunione del Direttorio

Si è riunito ieri sera il Direttorio del Fascio di Udine il quale ha esaminato con soddisfazione la situazione politica locale.

E' stato preso atto dell'ottima riuscita della «Festa della Befana» organizzata a favore dei bambini poveri della città.

Sono stati infine discussi e presi alcuni provvedimenti disciplinari.

Come nacque la "Pro Oriente,, Una sottoscrizione friulana

L'Oriente, dal quale ci venne la prima luce della cristiana redenzione e della saggezza ci richiama, a distanza di secoli, per l'espiazione generosa di quella superiore civiltà che attraverso quasi due millenni noi abbiamo conquistata.

L'Italia ancora deve guardare all'Oriente Europeo attentamente, con romano spirito memore delle sue tradizioni migliori.

Tutto ciò che si può fare in Oriente e per l'Oriente — dice una circolare dell'«Opera» — deve avere uno speciale capitolo nel quadro della nostra penetrazione ed espansione all'Estero. Il compito non è facile, anzi è di una complessità imponente: pure bisogna osare.

La «Pro Oriente» per lo sviluppo del suo programma, circoscritto e indefinito nello stesso tempo, ha fissato praticamente un primo campo d'azione la Bulgaria: un primo punto di partenza Sofia, la Capitale e le sponde del Mar Nero. Le sue ramificazioni divengono vieppiù numerose ed anche il Friuli conta un apposito comitato.

Come nacque la «Pro Oriente»

Subito dopo la guerra, il Cappellano Militare Don Francesco Galloni, tre volte decorato al valore sui campi di battaglia, inviato in missione in Bulgaria, per raccoglervi i dispersi e dare onorata sepoltura ai caduti, ebbe la sensazione di quanto l'Italia nostra avrebbe potuto compiere in quelle regioni e pensò alla fondazione di case che in sè accogliendo le più varie iniziative assicurassero alla Patria quell'espansione colturale e commerciale per cui già aveva potuto risplendere nel suo passato glorioso. Solo dinanzi all'immane opera, non esitò. Confortato dall'aiuto d'alcuni generosi si pose al lavoro. Oggi il suo sogno sta per divenire realtà.

La Casa Centrale a Sofia si inaugurerà ufficialmente l'anno venturo con speciale solennità e sarà come un magnifico faro dal quale irradierà la luce e lo spirito dell'Italia nuova.

L'iniziatore ha profuso tutto il vigore e l'entusiasmo della sua ardente vita, altri si sono stretti intorno a Lui, apprestandogli i mezzi per progredire; tutti gli italiani di intelletto e di cuore sono chiamati a farla vivere e fiorire per le maggiori fortune della Patria.

Il Governo, riconoscendo nella «Pro Oriente» un organismo destinato a rendere alti e tangibili benefici al Paese, è intervenuto non soltanto col plauso e l'incoraggiamento platonico, ma con l'interessamento diretto e concreto additando il compito agli Enti, alle Aziende, ai Cittadini.

Occorrono mezzi adeguati in denaro, indumenti, oggetti, libri, contribuzioni di ogni genere utile, che verranno raccolti in tutta Italia e tra gli Italiani all'Estero.

Ogni Casa Italiana che sorgerà in Oriente sarà un lembo di Patria oltre confine, una bandiera d'Italia spiegata nel nome della civiltà e della cooperazione tra i popoli: un approdo sicuro, in ogni circostanza, aperto a tutto ciò che è italiano all'Estero, a tutti che sono Italiani lontani dalla Patria.

Il dovere d'ognuno verso la «Pro Oriente» deve trarre la sua ispirazione e la sua energia dall'amore verso la gran Madre, l'Italia.

Una sottoscrizione

Tutti i buoni italiani devono quindi concorrere a questa benefica iniziativa ed ecco perchè anche a Udine — per impulso del benemerito don Galloni — è sorto un Patronato provinciale con sede presso il Municipio di Udine.

E in questi giorni ha inizio una «sottoscrizione friulana», la quale dovrà appunto concorrere alla santa azione che la «Pro Oriente» svolge nella Balcania.

A detta sottoscrizione, che si svolge con l'appoggio degli Enti pubblici e delle organizzazioni fasciste, non mancherà certo il valido concorso del nostro patriottico Friuli.

L'amministratore apostolico ai fedeli dell'Arcidiocesi

La «Rivista Diocesana» pubblica la pastorale che S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Udine ha diretto ai fedeli.

IL SALUTO DELL'ARCIVESCOVO MONS. ROSSI

La Pastorale di S. E. Longhin così comincia:

«Al dilettissimo Clero e Popolo Udinese salute e benedizione. — Vi è noto come il Santo Padre Pio XI, nel Concistoro Segreto del 19 dicembre u. s. si degnava promuovere Sua Eccellenza Mons. Anastasio Rossi, vostro degnissimo Arcivescovo, alla Sede Titolare del Patriarcato di Costantinopoli. Notificandomi, l'Eccellentissimo Presule, questa sua nomina mi dava insieme il gradito incarico di portare il suo saluto paterno di addio a quanti gli furono figli carissimi e soggiungeva: «Prego Vostra Eccellenza di comunicare a tutta l'Archidiocesi, Clero e popolo, che il tratto per me così benevolo ed onorifico del S. Padre non mi fa meno sentire il dolore dell'inevitabile distacco e che li avrò sempre presenti nelle mie preghiere, raccomandandomi a quelle di tutti loro, augurando intanto a tutti quanti ogni benedizione per le Sante Feste ed anno nuovo».

Ho già assicurato l'Eccellentissimo Patriarca che avrei quanto prima e di gran cuore compiuto il gradito ufficio, e che tutta l'Archidiocesi, Clero e popolo, nel momento doloroso di questo definitivo distacco, non avrebbe mancato di rispondere con memore affetto al doveroso ricambio di sante scambievoli preghiere».

AUGURI AL NUOVO PATRIARCA

«Non è poi necessario che io mi fermi qui ad esaltare le belle doti di S. E. Mons. Rossi e i grandi meriti che si acquistò nel periodo non breve dei 17 anni, nei quali vi fu vigilantissimo e solerte Pastore. Sacerdoti e popolo hanno potuto ammirare in mille occasioni la sua vasta cultura, il suo fervido ingegno, le qualità di esimio oratore, lo zelo indefesso, la costanza nel sacrificio e quella sua instancabile operosità che aveva del prodigioso e che fruttò all'Archidiocesi opere e istituzioni che resteranno immortali.

«Del resto, nessuna lode o encomio potrebbe eguagliare quello che il Santo Padre si compiacque di scrivere all'Eccellentissimo Presule, comunicandogli con parole affettuosissime la sua meritata promozione:

«Noi — dice il Santo Padre — dopo di avere lungamente pregato, volendo ad un tempo e tenere conto delle condizioni delle cose e mostrare a Lei la benevolenza in cui Noi l'abbiamo e la stima che facciamo delle egregie sue doti e delle sue benemerenze pastorali, abbiamo deliberato di chiamarla a lavorare vicino a Noi, promovendola al vacante Patriarcato di Costantinopoli».

«Non è dunque al riposo che Sua Eccellenza Mons. Anastasio Rossi viene chiamato, ma al lavoro. Un nuovo campo si apre alla sua attività e alla sua competenza, nelle scienze ecclesiastiche; e noi ricambiando i suoi auguri, mentre sentiamo tutta la tenerezza paterna del Vicario di Cristo in quella dichiarazione di volere il degnissimo Presule vicino a sè quasi a lavorare sotto i suoi occhi, gli desideriamo nel nuovo posto di fiducia i più soavi conforti e le grazie più elette».

«AMIAMOCI E COMPATIAMOCI»

«Ed ora, o miei carissimi, raccoglimento e preghiera. L'Archidiocesi ha bisogno di tranquillità e pace. Amiamoci e compatiamoci a vicenda; attendiamo con rinnovato impegno alla preghiera che tutto ottiene ed al lavoro a ciascuno assegnato nella vigna del Signore, e riconosciamo in tutto la mano di quella Divina Provvidenza che dispone ogni cosa con soavità e con sapienza infinita.

«Preghiamo infine con fervide suppliche il Datore di ogni bene, perchè abbrevi la vedovanza dell'Archidiocesi e perchè le accordi un Pastore secondo il cuor Suo, che sparga nei profondi solchi, aperti dal lavoro intenso del suo Predecessore, la preziosa semente della dottrina evangelica e ne raccolga abbondanti frutti di grazia e di santità.

«A quanti siete figli carissimi dell'Archidiocesi, che ancora per qualche tempo certamente breve, dovrò governare, impartisco di cuore la Pastorale Benedizione, invocando l'aiuto divino e la valida protezione della Vergine delle Grazie, celeste Patrona di Udine».

La Pastorale dell'Amministratore Apostolico mons. Longhin sarà letta al popolo nelle Chiese.

In calce ad essa, Mons. Longhin aggiunge quest'ordine:

«In conformità alle prescrizioni del Cerimoniale dei Vescovi, ordiniamo che da questo momento fino alla nomina del nuovo Arcivescovo in tutte le Messe in cui il rito lo permetta in luogo della colletta *Deus refugium* si reciti l'orazione de *Spiritu Sancto* affine d'implorare da Dio un Pastore Santo e zelante per la Diocesi.

ALTRE NOTIZIE ECCLESIASTICHE

CONCORSI

L'Amministratore Apostolico ha intimato i concorsi ecclesiastici per le seguenti parrocchie vacanti il cui conferimento per questa volta spetta alla S. Sede:

Carpeneto: vacante per rinuncia al Rev. Mons. Giuseppe De Monte — Gonars: per morte del M. R. Di Angelo Buttò — Lovea, vacante dall'epoca di erezione in Parrocchia — Madonna di Buia: per rinuncia del M. R. D. Riccardo Modesti — Martignacco: per morte del Rev.mo Mons. Nicolò Saccavini — Pesariis: (terzo concorso), vacante dall'epoca di erezione in parrocchia — Risano: per morte del M. R. D. Felice Lucis.

I concorrenti presenteranno le istanze e i documenti prescritti per il giorno 11 febbraio 1928. L'esame canonico seguirà il 15 febbraio p. v. nella Curia Arcivescovile alle ore 8.30 ant.

I SACERDOTI ED I BALILLA

Tra gli «Avvisi ai sacerdoti», contenuti in questo numero della «Rivista Diocesana», troviamo i due seguenti:

«Sappiamo che parecchi sacerdoti sono stati officiati ad assistere alle sezioni dei Balilla, che vanno formandosi in Diocesi. Ricordiamo, che nessuno del Clero può assumere mansioni di sorta senza il consenso e l'autorizzazione della Curia Arcivescovile. I preposti ai Balilla si porranno d'accordo coll'Autorità Ecclesiastica Diocesana, ed essa disporrà, perchè le sezioni costituite vengano assistite dal sacerdote».

«Gli atti del ministero puramente ecclesiastico ed i documenti degli Archivii Parrocchiali non possono comunicarsi ad alcuno, sotto qualsiasi pretesto, senza l'autorizzazione di questa Curia Arcivescovile».

CONSIGLI PARROCCHIALI E ORGANIZZ. CATTOLICHE

Leggiamo inoltre:

«Per compiere i voleri espressi dal Santo Padre, lo zelante propagandista dell'Azione Cattolica, sac. Valentino Buiatti, è autorizzato, da questo Ordinariato a costituire in ogni Parrocchia, nessuna esclusa, il Consiglio Parrocchiale.

«In ogni Parrocchia pure deve esistere *almeno* una organizzazione Cattolica, quella che più si confà alla popolazione».

Il cav. Grassi ricevuto dal Duce

Sappiamo che nella serata di venerdì della scorsa settimana, trovandosi a Roma per consegnare al palazzo dell'Esposizione l'artistica lampada che gli artigiani friulani hanno offerto a Romano Mussolini, il cav. Libero Grassi, segretario provinciale delle Comunità Artigiane è stato chiamato a palazzo Chigi, dove il Duce lo ha ricevuto e trattenuto in cordiale colloquio.

VISITA RIMANDATA

Per circostanze impreviste la visita del R. Provveditore agli Studi già fissata per il giorno 19 corr., è rimandata a giorno da destinarsi.

Alti Ufficiali di passaggio per Udine

In questi giorni sostarono a Udine, per motivi riguardanti il loro alto ufficio, S. E. il generale Grazioli comandante il Corpo d'Armata di Bologna ed il gen. Cesare Custo comandante il Corpo della R. Guardia di Finanza operante nella Venezia Giulia.

Durante la loro permanenza nella nostra città, gli alti ufficiali alloggiarono al Grande Albergo d'Italia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

UNIONE CIECHI. — In morte del cav. Alessand. Nimis: L. Cuoghi 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Augusta Zudenigo ved. Callegari: Luigia Rea v. Cuoghi 10 — del dott. Luigi Ballico: Famiglia Migotti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Odorico Politi 10.

MONUMENTO MONS. ELLERO. Prof. Zanette di Treviso 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Adele Masciadri 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Alessandro Nimis: comm. Antonio e Bonifacio Rizzani 20 — e il nome del dott. Lucio de Fornera: comm. Antonio e Bonifacio Rizzani 20.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — Italia Geri ved. Tomada 50; Alfonsina Levi Bellezza 10; Maria Giacomelli 10; Margherita Gropplero 10; rag. Giuseppe Zilli 10; Amelia Moro 10; in morte del cav. A. Nimis.

Orfanelle di via Rivis — In morte di Alessandro Nimis: Ufficio Municipale lire 58 così ripartite: ing. Cesare Paldi 10; ing. Giovanni Muson 10; geom. Ubaldo de Faccio 5; geom. Moro Giovanni 5; Davide Badini 5; Guido Canciani 5; Giuseppe Mattioni 5; Carlo Gervasoni 5; Ferdinando Giandomenico 5; Giuseppe Rizzi 3.

Ass. Scuola e Famiglia — Gabriella nob. Vanni Degli Onesti l. 100; in morte di Augusta nob. Zudenigo ved. Callegari: Caterina Pennato 200, Rosa Comencini 5; del cav. Alessandro Nimis: dott. Tranquillo Baldassare e famiglia 20. Anna Bertoli 10; ditta Luigi Roselli 100. ditta Canciani e Cremese 50; Ferriere e Acciaierie di Udine 300.

Corso di Esperanto

La Direzione del Gruppo Esperantista del Dopolavoro avverte che domani sarà avrà inizio il preannunciato corso di lingue Esperanto.

Il Corso medesimo che avrà la durata di circa tre mesi verrà inaugurato alle ore 21 precise presso la Sede del Gruppo Esperantista (via Beato Odorico da Pordenone) con alcune parole di prolusione del presidente.

Le iscrizioni, come è stato detto si ricevono oltre che al Gruppo Esperantista, presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici).

Richiamo in servizio di ufficiali subalterni degli alpini per le escursioni invernali

Il Ministero della Guerra, con apposita circolare, autorizza il richiamo in servizio di ufficiali subalterni degli alpini, che ne facciano domanda, per il periodo delle escursioni invernali.

Nelle domande indirizzate ai Comandi di Distretto che abbiano in forza gli ufficiali, e dirette al Ministero, dovranno essere indicati in ordine di preferenza i Corpi presso i quali gli ufficiali vorranno prestare detto servizio, ed il Ministero favorirà, nel limite del possibile, tali preferenze.

Le escursioni avranno la durata di giorni 15.

Il trattamento economico per detti ufficiali è stabilito come se il richiamo si effettuasse d'autorità, analogamente a quanto venne disposto per gli scorsi anni.

Tesseramento del Dopolavoro

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Si avvertono i Fiduciari Mandamentali e le Sezioni dipendenti che sono pronte presso la Delegazione Provinciale dell'O. N. D. le nuove tessere 1928 e si informa che queste si potranno ritirare presso detto ufficio durante tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, dietro versamento della quota di lire 5 per ogni tessera. Si rende noto inoltre che alla fine della corrente settimana cessa la validità delle tessere 1927, per cui con il giorno 22 p. v. nessuna facilitazione sarà ottenibile su presentazione delle tessere scadute.

Il Delegato Provinciale dell'O.N.D.
dott. Giacomo Luchini

Una pittura del 400

Chi passa per via Pelliccerie ed alza gli occhi sulla facciata della casa Trangoni, recentemente restaurata, osserverà chiusa in un bianco riquadro, una pittura raffigurante una meridiana.

La Commissione d'ornato ne ha proibito la cancellazione, dopo un sopraluogo il quale la persuase trattarsi di una pittura del '400 e di pregievole fattura.

Era pure intenzione del sig. Trangoni, di restaurare la facciata prospiciente la antica Piazza degli Uccelli, facciata sostenuta da un porticato ad archi; la Commissione acconsentì il restauro che tutt'ora si può vedere, ma in modo ch'esso non dovesse alterare il colore d'ambiente» offerto dagli stabili vicini, di vecchia costruzione, che formano la antica Piazza degli Uccelli.

Ed il quadro pittoresco, infatti, non fu alterato.

Un vecchio amico della Patria

«Myriel», che i lettori de «La Patria» non hanno certo dimenticato — massime per le sue Penombre — dopo lungo tempo si è rifatto vivo anche con noi, dopo un periodo di silenzio. Difatti, sono usciti negli ultimi mesi due lavori suoi: «Il cardinale Ferrari e la guerra europea attraverso documenti inediti» con prefazione di S.E. l'on. avv. Generale D. A. Tommasi; e «L'Istituto di Polizia e la recidiva» con lettere di S. E. il cav. prof. Vittorio Emanuele Orlando e del prof. Vincenzo Manzini (II.a edizione: aggiunta una critica sullo «Stato e Difesa Sociale»). Entrambi questi lavori sono editi dallo Stabilimento Tipografico-Librario D. Giudici, di Clusone, in provincia di Bergamo.

Al sempre ricordato «Myriel» — Cesare Mansueti — nostro collaboratore finchè rimase ospite della nostra città, l'augurio che trovi sempre nei suoi studi e nei suoi lavori apprezzati il conforto che spesso manca nella vita: Egli, che gli studi ed i lavori suoi illumina con un raggio d'innata bontà e li conduce secondo una larga comprensione e compassione degli uomini e delle loro debolezze.

***

Lo studio su l'«Istituto di Polizia e la recidiva» porta questa dedica: «Alle mie adorate bambine — Lina e Silvia — perchè un giorno vogliano tanto bene — alla mia memoria». Dedica commovente, degna di Myriel sempre delicato nella espressione dei suoi pensieri dei suoi affetti.

LA GRATITUDINE DELL'UNIONE CIECHI

La Presidenza dell'U. I. C., Sezione Venezia Giulia ringrazia vivamente la Direzione del Circolo del Presidio che con gentile pensiero sospese il trattenimento danzante di domenica scorsa, per rendere più animata la festa da essa indetta.

Ringrazia inoltre il dott. Aldo Fantini e il sig. Giorgio D'Orlandi che alla festa arrecarono il loro massimo contributo; la brillante orchestrina composta da un simpatico gruppo di studenti cittadini che, prestandosi gratuitamente, rappresentarono la nota più gaia della festa riuscitissima; il proprietario del Grande Albergo d'Italia che concesse l'uso del locale, e tutti coloro che prestarono la loro collaborazione per il buon esito della festa.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(17 gennaio 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Morti: Carlo Fornasiero di Emilio a. 13 operaio — Virgilia Bertossi in Martinis di Luigi a. 44 casal.

Il costo medio della vita a Udine da dicembre a gennaio

Ecco lo specchio indicante il costo medio della vita durante il mese di gennaio (dal 15 dicembre 1927 al 14 gennaio 1928):

Spesa media della settimana: Alimentazione: mese base giugno 1927 125.55 — ess. di dicembre u. s. 15.61 — seme di gennaio c. m. 110.31; Vestiario 20.40 — 20.01 — 24.85; Affitto della abitazione 33.70 — 28.13 — 28.13; Riscaldamento e luce 14.80 — 12.95 — 12.64; Varie 22.25 — 21.15 — 21.15. Spesa complessiva settimanale 222.70 — 202.85 — 206.08. Numero indice: giugno s. a. 100 — Dicembre s. a. 92.53 — Gennaio c. m. 91.09.

Il leggero aumento verificatosi nel numero indice di gennaio è dovuto in parte, ad un lieve rialzo nel prezzo delle farine, ed in parte a circostanze di tutto passeggere.

Nel numero indice di gennaio sono comprese le feste Natalizie e di Capodanno i quali per la loro natura determinano invariabilmente un leggero aumento nei prezzi dell'alimentazione ed in special modo in quelli della verdura e delle frutta.

Nell'ultima rilevazione si è infatti verificata una lieve diminuzione che starebbe ad indicare il ritorno alla normalità.

E' inoltre da tener presente per le frutta e la verdura la stagione invernale inoltrato.

I prezzi delle merci e le nuove disposizioni impartite da Roma

I Segretari Federali, presidenti dei Comitati Provinciali Intersindacali, hanno ricevuto disposizioni dal Segretario Generale del Partito, di osservare le disposizioni che in materia di prezzi vengono impartite dal Ministero della economia nazionale. La nuova circolare fa presente che il Comitato intersindacale centrale si avvale della collaborazione tecnica del suddetto Ministero appunto per dirigere e coordinare l'azione degli organi provinciali. Intanto è stato dato incarico al cav. Ferreto, esperto del Comitato centrale annonario, di recarsi personalmente in tutte le provincie, sia per raccogliere elementi circa le proposte sui prezzi delle merci, sia per fornire chiarimenti sulle disposizioni che regolano la materia annonaria, cioè al preciso scopo di rendere più sollecita ed uniforme l'azione dei Comitati provinciali in armonia colle direttive del Comitato intersindacale centrale.

Si apprende inoltre che in omaggio ai deliberati del Comitato centrale intersindacale i Comitati intersindacali provinciali e le Federazioni fasciste dei commercianti hanno stabilito che il commercio e la vendita al pubblico di tutti gli articoli di lusso, nonchè dei generi alimentari non confezionati, debba essere in data del primo febbraio 1928 praticato col sistema del prezzo fisso, proibendo ogni contrattazione E' stato anche disposto che tutte le merci collocate nelle vetrine o nell'interno dei negozi debbano portare ben chiaro e visibile il cartello indicante il prezzo al quale sono poste in vendita dal negoziante.

Il Governo rivolge sempre la sua maggiore attenzione al movimento dei prezzi. Tutte le manovre sono conosciute e per quanto possibile contenute, seguite e sventate. Le piccole oscillazioni che intervengono non devono però essere considerate tutte frutto di manovre illecite. L'indice odierno è a 490 (prima quindicina di gennaio), onde nessuna meraviglia se data la cruda stagione invernale, vi sia stato un aumento dell'uno per cento della più bassa quota che si era raggiunta in dicembre. Certo sarebbe prematuro voler trarre finora delle conclusioni generali basandosi soltanto su questo fondamento dell'ultima settimana, ma è indubbio che la fase di stasi con tendenza alla discesa segua ininterrotta: i 490 punti ora riscontrati non erano più comparsi dopo la seconda settimana di luglio, cosicchè durante gli ultimi sei mesi eravamo rimasti sempre al disotto di questo livello.

In queste condizioni l'ultima settimana segna il ribasso di 114 punti, vale a dire del diciannove per cento sulla stessa settimana dell'anno scorso che dava punti 614.9 e di 200 punti, vale a dire del 29 per cento, sul massimo antecedentemente toccato che era di punti 692,6 nella terza settimana dell'agosto 1926.

La licenza di nuovi esercizi
Precise disposizioni dell'on. Suardo

Il Sottosegretario agli Interni on. Suardo ha richiamata l'attenzione di tutti i Prefetti sul fatto che spesso non vengono seguiti criteri uniformi nel provvedere in merito alle domande di apertura di nuovi esercizi di vendita al pubblico, e che si concedono con troppa facilità le relative licenze.

L'on. Suardo ha ricordato che uno degli scopi precipui del decreto 16 dicembre 1926 è quello di provocare una graduale riduzione del numero di esercizi per ottenere un ribasso nei prezzi al minuto.

I Prefetti in conseguenza sono stati invitati a interessarsi personalmente per una più rigida osservanza delle disposizioni del decreto e delle norme impartite dal Ministero dell'Economia nazionale, curando che le concessioni di nuove licenze di esercizio di vendita al pubblico si facciano soltanto nel caso di reale comprovata necessità.

TASSA PER GLI ESERCIZI PUBBL.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte: Con R. Decreto Legge 27 dicembre 1927 N. 2524, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'11 gennaio, è stata mantenuta in vigore per l'anno 1928 la tassa di concessione governativa a carico degli esercizi pubblici: alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè o altri stabilimenti ed esercizi in cui si vendono al minuto o si consumino vino, birra, liquori od altre bevande alcooliche.

Tassa nella stessa misura che per il 1927, e cioè: per gli esercizi di prima classe lire 500 — di seconda 250 — di terza 150 — di quarta e quinta 50.

Tale tassa sarà da pagarsi agli uffici del Registro in modo ordinario, entro il mese di gennaio, indipendentemente dall'altra tassa di concessione governativa che gli esercizi pubblici debbono ai Comuni.

Il mancato pagamento totale o parziale della tassa produce gli stessi effetti dell'omessa rinnovazione annuale.

L'assicurazione contro la tubercolosi

Gli uffici competenti dei Ministeri dell'Interno e dell'Economia Nazionale, stanno lavorando all'elaborazione delle norme di applicazione del decreto-legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. A tale scopo collaborano anche tutti gli enti specialmente interessati nella lotta antitubercolare che avevano collaborato alla preparazione della legge. Oltre ai Ministeri predetti, quello delle Corporazioni, la Croce Rossa, la Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali, l'Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia, la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi e la Federazione degli enti autarchici collaborano, con le proprie rappresentanze, per la parte riguardante la propria competenza.

Gli studi dell'apposito Comitato, che possono considerarsi giunti a buon punto, mirano unicamente a coordinare le iniziative esistenti con le nuove previste dalla legge. Al riguardo si può affermare che sarà tenuto conto dell'organizzazione antitubercolare già esistente sulla base dei Consorzi Provinciali, coordinando le disposizioni che riguardano questi con le leggi assicurative contro la tubercolosi.

E' probabile altresì che nelle provincie sia unificata ogni forma di assistenza ai tubercolotici, tanto assicurati quanto non assicurati. Un'altra necessità sarà quella di provvedere alla specializzazione dei medici occorrenti al nuovo importantissimo servizio. Dati preziosi possono essere tratti dall'esperienza che l'Italia ha fatto per quanto riguarda i tubercolotici ex-militari; dall'opera già svolta dalla Direzione generale della Sanità attraverso i Consorzi antitubercolari; da quella della Croce Rossa, che da dieci anni compie un largo servizio antitubercolare con dispensari e sanatori e, infine, dall'esperienza che la Cassa delle assicurazioni sociali ha in tema di invalidità.

La nuova organizzazione si avvarrà degli istituti di ricovero per tubercolosi già esistenti e porrà subito mano alle costruzioni necessarie per attuare in pieno il nuovo programma. Se, come si spera, il regolamento potesse diventare esecutivo entro il prossimo aprile, l'applicazione della legge potrebbe cominciare subito; e poichè stabilisce che l'assicurato acquista il diritto al ricovero dopo almeno dodici contributi quindicinali, le prime assistenze e i primi ricoveri potrebbero cominciare nell'ottobre.

UNIVERSITA' POPOLARE
«Il Palazzo Ducale di Venezia nella sua grande storia»

Come già è stato annunciato, ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. comm. Gino Fogolari, Sovraintendente ai monumenti di Venezia terrà una bellissima interessante conferenza straordinaria sul tema: «Il Palazzo Ducale di Venezia nella sua grande storia».

L'illustre oratore valendosi di numerose proiezioni luminose, illustrerà quel gioiello dell'arte che è il palazzo dei Dogi, e per questa serata d'eccezionale importanza i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci (Piazza XX Settembre), la Cartoleria Miani ed il Bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci verso presentazione della tessera 1927-1928 e di L. 5 per i non soci.

FERITO IN RISSA

Fu medicato ieri al Civico Ospedale, il facchino Corrado Drigani, di anni 22, di Beniamino, abitante in Chiavris, per ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro ed al naso, giudicate guaribili dal medico di guardia dott. Accordini, in meno di dieci giorni.

Il Drigani riferì d'essere stato percosso a Paderno.

SI FERISCE AL NASO

Il metallurgico Endico Savio d'anni 36 fu Faustino dimorante in Via Pozzuolo 2, occupato presso le Ferriere di Udine, riportò ieri nel pomeriggio, lavorando al tornio, una ferita lacero contusa alla punta del naso.

Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 12 giorni.

Intorno alla Fiera di Tripoli

Le Piccole Industrie Friulane che vi partecipano

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci partecipa:

Le Piccole Industrie Friulane hanno entusiasticamente aderito all'invito loro rivolto dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie di partecipare alla «Seconda Fiera Campionaria di Tripoli» nella speciale mostra organizzata dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie. Come già si è detto, tale Mostra — che sarà fatta a spese del predetto Ente — è riservata esclusivamente alle ditte produttrici di soli articoli interessanti la clientela coloniale e cioè: Utensileria per l'agricoltura; utensileria per l'edilizia; coltelleria.

Ben 18 ditte friulane fabbricanti di tali articoli hanno già assicurata la loro partecipazione, e cioè: Successori Antonio Rosa di Eugenio Rosa, fabbrica coltelleria — Rosa Pietro e Figli, fabbrica coltellerie — Manutti Beltrame, coltellerie ed oggetti per edilizia — Mazzoli Romano e Figli, fabbrica forbici, svettatoi e coltellerie — Fratelli Mazzoli, fabbrica forbici ed arnesi per agricoltura — Beltrame Giovanni, fabbrica coltellerie, arnesi per agricoltura, tutte di Maniago — Govassi Giovanni, fabbrica attrezzi e ferri per boscaiolo, di Moggio Udinese — Fratelli Broili, fabbrica catene di ferro, di Udine — Bertoli Rodolfo, fabbrica attrezzi agricoli e per edilizia di Paderno (Udine) — L. Taffolutti e Figli, fabbrica attrezzi rurali e agricoli di Udine — Ortis Giacomo ed Isidoro di Luigi, industria coltellerie di Paluzza — Pellegrina Venanzio, attrezzi per edilizia, di Rigolato — le Fabbriche Coltellerie di Maniago di Brandolino Romano; dei Fratelli Di Bortolo fu Ant.; di Chialchia e Patrizio; di Locatello Luigi fu Calisto; di Tavella Agostino; di Locatello Antonio.

Con un concorso così numeroso, il Friuli, come avviene in tutte le manifestazioni, sarà degnamente rappresentato all'importante Fiera di Tripoli e la sua partecipazione varrà a dimostrare ancora una volta la capacità industriale in continuo progresso dei suoi tenaci lavoratori. Ed è sperabile che con la Fiera di Tripoli possano aprirsi nuovi sbocchi per gli apprezzati prodotti delle nostre industrie.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte gli interessati che la spedizione dei campionari dovrà essere effettuata a grande velocità o franca di porto al seguente indirizzo: Ditta Jaky, Maeder e C., Casella Postale 1393, Genova, attenendosi alle istruzioni già impartite e compilando esattamente i documenti di spedizione già inviati agli espositori. I colli dovranno giungere a Genova entro la fine di gennaio.

Saranno accettate eventuali nuove adesioni, purchè presentate entro martedì 24 corrente: esse dovranno essere inviate alla Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni N. 5) dove saranno forniti all'occorrenza gli opportuni chiarimenti.

***

A questo comunicato facciamo seguire alcune notizie interessanti, ricordando che altre ne abbiamo pubblicate in precedenza. Dai bollettini che si vengono pubblicando in Roma, risulta che la prossima Fiera di Tripoli riescirà certamente una grandiosa manifestazione, di gran lunga superiore alla precedente, della potenzialità industriale italiana, e avrà un successo commerciale indubbio.

L'organizzazione è in pieno sviluppo. L'afflusso dei partecipanti a tutt'oggi è molto superiore, per il volume dei posteggi prenotati, a quello dell'altro anno, tanto da mettere la Direzione della Fiera in condizione di non poter accontentare tutte le richieste pervenute.

Stante questo inaspettato maggior afflusso di espositori, e anche per dar modo ai ritardatari, che in manifestazioni del genere non mancano mai, di giungere in tempo per la cerimonia inaugurale della Mostra, il Consiglio Generale dell'Ente Autonomo, ha deciso di fissare la cerimonia di apertura per il 15 febbraio, improrogabilmente. La notizia verrà accolta con soddisfazione da quanti, espositori e visitatori, hanno in animo di presenziare questa Sagra Coloniale, anche perchè la fissazione della chiusura al 15 aprile faciliterà una augusta visita che sembra ormai assicurata e che coronerà degnamente la seconda Mostra di Tripoli.

La Direzione della Fiera rende noto altresì che gli Uffici della Fiera si trasferiranno a Tripoli il 30 corrente.

***

Una notizia degna di particolare rilievo: alla Fiera parteciperanno le case italiane d'automobili.

Il fatto merita tanto più di venir segnalato in quanto la Unione Italiana Fabbricanti Automobili (U. I. F. A.) aveva deciso che, per il 1928, nessuna delle singole ditte sue associate, avrebbero dovuto partecipare ad Esposizioni e Fiere. Ma, data l'importanza specifica della Fiera di Tripoli, invece, ritornando su questa sua decisione di massima, la U. I. F. A., dietro anche interessamento del Vice Segretario Generale del Partito Fascista, comm. Melchiori, ha permesso che le ditte fabbricanti di automobili, sue associate, vi partecipino.

Cosicchè alla grandiosa manifestazione Coloniale, saranno presenti, con i loro prodotti più moderni e più perfezionati, le massime Case produttrici di vetture - automobili; partecipazione che non potrà a meno di portare un enorme coefficiente positivo per la soluzione di uno dei problemi più formidabili che sieno oggi presenti allo spirito dei nostri dirigenti in Colonia: quello dei trasporti.

I "Dopolavoristi" di Venezia a Tripoli in occasione della Fiera

VENEZIA, 17. — Si apprende che nel prossimo febbraio, organizzata dalla Compagnia italiana Turismo, avrà luogo una gita collettiva dei Dopolavoristi di Venezia in occasione della grande Fiera Campionaria.

L'Esposizione Canciani a Milano

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 16 gennaio 1927.

Fra le tante mostre d'arte che allietano o, secondo i casi e i gusti, infestano questa grande città, sempre all'avanguardia della vita moderna, ci è caro notare l'esposizione personale di un pittore tanto modesto quanto sincero e valente, qual'è il friulano Marcelliano Canciani.

Riattaccandosi alle pure e genuine fonti della pittura veneziana della fine del secolo scorso e del principio di questo, il Canciani segue e sceglie col proprio gusto, senza preoccupazione di formule e di ricette, perchè non appartiene a nessun gruppo, preferendo il lavoro silenzioso alle dispute teoriche.

Interessa e simpatia vivissimi desta qui il fenomeno di questo provetto industriale, che, nella ressa degli affari, ha saputo mantenere acceso lo spirito di artista e ha trovato modo di raggiungere una padronanza tecnica che non sempre posseggono i professionisti.

Così ha potuto riuscire a presentarci una bella serie di quadri, soprattutto di montagna, freschi, vivi, sentiti, anzi «vissuti», perchè il Canciani ha voluto studiare il vero affrontando fatiche e disagi, rimanendo per lunghi tratti d'inverno nelle alte solitudini della montagna.

Aria e luce sono gli elementi pittorici nei quali forse più si dimostra provetto il nostro; ma anche con mezzi prettamente coloristici ha saputo darci notevoli effetti. Dai soggetti di indole più idilliaca e patetica, come «La chiesetta di Pocolo col monte Cafna» — «Case rustiche» — «Il Cimitero di Sappada», e quelli ispirati dalla tragedia delle dolomiti dirocanti, come «Il rio gorgogliante» — «Le tre cime di Lavaredo» o dell'inverno deserlico come «Il lieu da Malga Tullia», il Canciani dimostra un temperamento prevalentemente romantico; non tenero e sdilinquito, ma fatto di bontà, accompagnato di forza.

Il paesaggi sono sempre bene ambientati e, senza ricerche forzate di sintesi a tutti i costi, egli non dimentica che il soggetto centrale vive e deve reggersi in un suo mondo che lo contorna, e ne rompe la solitudine aspra con qualche particolare nel quale lo spirito si rifugia e riposa.

Ricordiamo ancora, fra i paesaggi alpini: «Sfolgorante meriggio di febbraio in Malga Tullia» per i contrasti fra i caldi e i freddi delle luci e delle ombre, che può sentire solo chi conosce molto bene la montagna; «Tra cielo e neve» per un senso di mistica solitudine; «Sole a Malga Tullia»; «I roccioni del Pelmo». Anche i soggetti del piano veneto e della laguna sono trattati dal Canciani con sentimento d'artista e con bravura pittorica: «Laguna di Grado», «Fioritura in Laguna», «Fioritura sulle sabbie», «Case di Grado», «Pace dopo tanta guerra», sono scelte squisite fra le visioni di un innamorato dell'arte e della natura.

Non va errato dunque chi afferma che questa mostra costituisce una bella affermazione e una promessa di ulteriori sviluppi, quali si possono augurare dalle possibilità dell'artista.

L'esposizione è molto frequentata ed ammirata dal pubblico, che è sempre il miglior giudice dell'opera d'arte.

Aldo Palatini.

Escursionismo ed alpinismo

Quanti s'interessano in fatto di educazione fisica della nostra gioventù non possono di certo non apprezzare la nobile opera che da parecchi anni va svolgendo in questo campo la «Società Operaia Escursionisti Udinesi». In questo Sodalizio cittadino, aderente all'Opera Nazionale del Dopolavoro, vengono oggidì a trovarsi riuniti più di qualche centinaio di giovani, in maggioranza lavoratori appassionati della montagna.

Senza tema di cadere in esagerazioni, si può affermare in via assoluta che la Società in parola è l'unica che abbia saputo propagandare e popolarizzare nella nostra regione, massima nella classe meno abbiente, lo sport alpinistico.

Nel 1927 molto è stato fatto e una brillante affermazione è stata ottenuta mercè gli sforzi compiuti dall'intero Consiglio Direttivo che trovò in questo suo difficile e laborioso compito una valida e preziosa collaborazione nella volontà e disciplina dei singoli soci.

Fedele al programma stabilito, il Consiglio seppe curare nel miglior modo una continua e intensa propaganda cosicchè vennero ininterrottamente registrati lusinghieri risultati. Vennero organizzate importanti manifestazioni che per il loro carattere assunsero particolare interesse:

ricorderemo fra l'altro la «Festa Provinciale degli Alberi» alla quale parteciparono oltre 4000 persone e l'interessante quanto artistica manifestazione della «Prima Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino» (la prima del genere avuta nella nostra città) manifestazione stupenda che ebbe grande successo e della quale ne parlarono a suo tempo tutti i giornali della nostra regione.

A tutte queste molteplici e belle imprese, le quali incontrarono nell'opinione pubblica generosi apprezzamenti e consensi tali da formare nell'ambiente cittadino intorno al Sodalizio un'atmosfera di leale simpatia, dobbiamo aggiungere che molto è stato fatto anche per quanto riguarda strettamente l'attività sociale nel campo escursionistico ed alpinistico. Numerosissime ed assai frequentate furono le gite domenicali in montagna. Riportiamo qui sotto alcuni appunti presi durante un fuggevole sguardo al libro gite 1927.

19 gennaio, alle gare regionali di sci a Tarvisio; 5 marzo alle gare sociali di sci a Ugovizza, 3 aprile al Colle dei Bovi nei pressi di Cividale; 7 maggio sul monte Ledis; 21 maggio sul monte Jovet; 7 giugno sul Cimone del Montasio; 18 giugno alle Grotte di Villanova; 5 luglio sul monte Chiampon; 11 luglio al monte Mangart.

Nel miglior periodo estivo è stata ben s'intende segnata una più intensa attività di escursioni: in luglio-agosto troviamo la O.E.U. al Pass Malet, sul Canin, sul Coglians, sul monte Musi, sul Quarnan sul Glemina e sul Jof di Dogna. Tralasciamo di trascrivere altre gite più o meno importanti. Venne curata la segnalazione in minio dei sentieri sul monte Chiampon sopra Gemona e sulla cima del Musi oltre Val Torre.

Dai più audaci giovani, vennero nelle scalate alpine, percorse nuove vie. In segno alla Società nuovi progressi vennero segnati dal Gruppo Sciatori che portò non poche volte i suoi iscritti sui campi di neve di Ugovizza di Aupa e di Tarvisio. Il benemerito sodalizio cittadino si è recentemente occupato anche a favore dell'erigendo Rifugio Monumento agli Eroi del Monte Nero collaborando intensamente con la promotrice Società Escursionisti Cividalesi per l'incasso dei fondi necessari alla costruzione della magnifica opera.

***

Questo breve sunto dimostra chiaramente l'attività svolta dalla O.E.U. durante il passato anno meritando anche un caldo plauso dell'illustre Direttore Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, comm. Caccicia.

Sotto la ferma ed illuminata guida del suo Presidente ing. Leskovic, la Società in parola, che presto prenderà il nome di Società Escursionisti Friulani (S.E.F.) continuerà la sua via ascensionale con il preciso scopo di mettere la nostra gioventù a diretto contatto con gli splendori della natura che esaltano ed elevano lo spirito.

Gita Dopolavoristica

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Sportivo Udinese ci comunica:

Il Dopolavoro Sportivo Udinese, Sezione Alpinistica, domenica 15 c. m. effettuò una gita sciatoria con meta Ugovizza. I gitanti parte partiti sabato sera e parte partiti nella mattinata di domenica, erano una quarantina e il sesso gentile fortemente rappresentato. La gita fu splendida, perchè la comitiva allegata tutta in una famiglia passò una giornata gaia e divertente, anche il tempo fu generoso, permettendo che la gita fosse accompagnata da una giornata primaverile. Non mancarono i capitomboli che furono accompagnati da allegre risate dei nostri gitanti.

Pertanto si avverte tutti i soci che le tessere del 1927 cessano con il giorno 22 c. m. per cui nessuna facilitazione sarà ottenibile su presentazione di detta tessera. I soci possono passare presso la segreteria del Gruppo per il ritiro delle nuove tessere 1928, versando la quota di lire 12,70 che dà diritto alla tessera dell'O. N. D. ed al pagamento del primo trimestre del Gruppo. La Segreteria porta pure a conoscenza dei soci che per sabato 21 c. m. ha indetto un trattenimento danzante alla birreria Moretti. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì sera.

Il consiglio sta pure organizzando per il giorno di sabato 4 e 5 febbraio una gita sciatoria. La partenza in auto, avverrà sabato 4 alle ore 19.30 dalla Sede del Dopolavoro Provinciale.

Cronache degli Scarponi Friulani

Ci sono ancora tombe sparse di Caduti in prossimità del bivio per il Rifugio Stuparich in Val Bruna.

Papà Cavarzerani, ora comandante la XIV Brigata Fanteria, ha fatto presente il fatto al Generale Capo dell'Ufficio C. O. S. C. G. di Padova, onde quelle spoglie vengano raccolte e collocate vicino ai resti dei fratelli eroici, nel cimitero di Val Bruna.

***

In primavera, auspice il capitano Forni, si terrà a Togliano un'adunata di Alpini del Battaglione «Val Natisone» e... d'altri. Quivi si tenne la prima adunata scarpona provinciale del dopo guerra, riuscitissima, e che ora si vuol rinnovare, nella culla indimenticabile del Battaglione friulano. Fu il preludio, quello, di tutta la attività scarpona friulana, e la più che cordiale ospitalità degli abitanti, insuperata e insuperabile, ancor cerca i suoi alpini e questi son troppo riconoscenti per non accettare lo invito. Verrà la medaglia d'oro Urli, don Merluzzi, gruppi e Sezioni di Gemona, Tricesimo, Tarcento, ecc.

***

Nel prossimo numero di «Panarie» uscirà un articolo illustrato su Urli come teologo alpino, dovuto alla penna del prof. dott. mons. Driganì, docente di Teologia Dogmatica a Udine. Sono rivelazioni.

Lo Storiografo Verde.

ARTE E TEATRI

"El mercante de Venezia" replicato al "Puccini"

La replica di iersera ha confermato il successo del sakesperiano «El mercante de Venezia» nel geniale adattamento di Adriano Lami e Guido Perale. Cesco Baseggio, magnifico interprete, ha conquistato il distinto uditorio, il questo, evocando più volte al proscenio autori e attori, manifestò il suo caloroso consenso.

Questa sera una attesa novità: «El nobilomo Caligo», commedia in tre atti di Silvio Zambaldi.

La Compagnia "Città di Udine" in assemblea

L'Assemblea generale della compagnia filodrammatica «Città di Udine» dell'Opera Nazionale Dopolavoro è indetta per questa sera alle ore 20.30 presso la sede sociale (Casa del Dopolavoro, via Viltalta n. 14) Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1) Relazione finanziaria — 2) Relazione morale — 3) Comunicazioni del Direttore Artistico — 4) Nomina del nuovo presidente e di un consigliere — 5) Varie.

L'importanza degli argomenti da trattare non consente assenze.

Un appello agli "Amici della Musica"

Ai soci della «Società degli Amici della Musica», è stata diramata la seguente circolare:

«Egregio Consocio,

Il Consiglio della nostra Società, secondando il desiderio manifestato da numerosissimi soci ha stabilito per quest'anno oltre il normale programma dei concerti, da svolgere una maggiore attività degli anni decorsi, per valorizzare appieno le finalità artistiche ed educative della nostra Istituzione. Per rendere ciò possibile, occorre che ognuno presti la propria opera, facendo conoscere ad amici e conoscenti l'utilità e la necessità dell'intensificarsi di manifestazioni musicali.

«Il programma che il Sodalizio sta svolgendo è tale, che dovrebbe indurre molti ad associarsi all'Istituzione.

«Conviene infatti rilevare che, nella stagione in corso, tre interessanti audizioni sono già state promosse dalla Società, mentre ad una quarta — organizzata da altro Ente — i nostri soci hanno avuto libero accesso; che il 19 corr. avremo fra noi il celebre violinista Arrigo Serato, del cui passaggio per Udine il Consiglio direttivo ha approfittato per fissare il concerto, del quale è qui unito il programma; che per i prossimi mesi sono assicurati altri solisti e complessi artistici di primo ordine, come il Quartetto di Roma, il Quartetto Prisca di Colonia, il principe dei pianisti Arturo Rubinstein, la cantante Barracchia; mentre sono in corso trattative anche per qualche esecuzione corale ed orchestrale.

«Ringraziandola anticipatamente per il contributo che con la Sua fattiva opera di propaganda porterà alla nostra Società, Le porgo cordiali saluti. — Il Presidente: ing. C. Fachini».

II.o Concorso per Autori indetto da "La Rassegna Filodrammatica"

La «Rassegna Filodrammatica» bandisce il 2.o Concorso fra autori italiani per una produzione assolutamente inedita, in tre atti o più atti, in prosa o in versi. I copioni, dattilografati, dovranno essere spediti alla Redazione de «La Rassegna Filodrammatica» (Corso Belgio 51, Torino) accompagnati dalla tassa di lettura di L. 15 per ogni copione e non più tardi della mezzanotte del 15 febbraio 1927. Apposita Commissione giudicatrice stabilirà la graduatoria, l'assegnazione dei premi e rilascierà un giudizio scritto per ogni lavoro presentato. La produzione ritenuta migliore verrà rappresentata nella recita di inaugurazione del l'erigendo «Teatro Stabile Sperimentale in Torino».

Il premi sono fissati:

1. premio: medaglia d'oro, artistico diploma, pubblicazione su «La Rassegna Filodrammatica» e rappresentazione al Teatro Stabile Sperimentale in Torino — 2. premio: medaglia d'argento grande, diploma, pubblicazione su la Rivista e rappresentazione al Teatro Stabile Sperimentale in Torino. 3. premio: medaglia d'argento piccola, diploma, pubblicazione e rappresentazione.

La Comissione giudicatrice è così composta: Gigi Michelotti, condirettore de «La Stampa»; Eugenio Bertuetti, segretario del Sindacato Giornalisti e critico de «La Gazzetta del Popolo»; Guido Romolotti critico de «Il Momento».

FESTE E TRATTENIMENTI

IL «THE» DEGLI UNIVERSITARI..

Nel pomeriggio di oggi, nella Palestra Comunale (Via dell'Ospitale 2) seguirà un trattenimento danzante, per la riuscita del quale, l'instancabile Comitato sorto per l'occasione, nulla ha trascurato.

Nella bella ed ampia sala, artisticamente addobbata, si darà convegno una folla di giovani di ambo i sessi, che prenderà parte goliardicamente alla bella festa.

..E QUELLO DEGLI STUDENTI

Nel pomeriggio di sabato poi, è vivamente atteso il primo the danzante degli studenti medi, i quali per l'occasione han preparato un mucchio di novità.

In merito, abbiamo avvicinato qualche membro del Comitato, trovandolo però.... abbottonatissimo.

Grandi cose, dunque. Un nostro «reporter» sta spiando...

LA «SERATA» DEI DOPOLAVORISTI ..

Pure sabato sera, nei saloni della Birreria Moretti, il Dopolavoro Sportivo Udinese, Gruppo Alpinistico, ha organizzato un trattenimento danzante. Questa prima festa, otterrà certamente un brillante risultato. Per inviti e informazioni rivolgersi al Palazzo del Dopolavoro Provinciale.

AL CAFFE' «CONTARENA»

Vivo compiacimento incontrano, da parte dei frequentatori, i serali concerti che si svolgono al Caffè «Contarena», dove una brava orchestrina, diretta dall'egregio maestro Giorgio Marzano, si produce nei migliori «pout-pourri» d'operette e altre novità.

Anche iersera uno scelto pubblico affollava i tavolini della sala maggiore, applaudendo calorosamente i componenti l'ottima orchestrina.

Gli Spettacoli

CINEMA CECCHINI

Oggi mercoledì 18 Gennaio ultimo giorno di visione del bellissimo superfilm:

La donna che scherzava con l'amore

con SOAVA GALLONE

Domani giovedì 19 Gennaio grande eccezionale première del supercolosso 1928 Paramount «MASCHERE RUSSE».

Cinema Moderno

Ancora per oggi 18 gennaio si ripeteranno le visioni del poderoso film in 5 atti degli «Artisti Associati»

.. LOTTA PER LA TERRA

Capolavoro avventuroso che si svolge nelle sconfinate e deserte distese del Far-West; episodi emozionantissimi, fantastiche cavalcate nell'infinita desolata solitudine.

Domani il grande e brillante film di superproduzione: *Cohen-Kellis e Comp.*

Cinema Concerto Eden

Oggi mercoledì 18, dalle ore 17 ultime acclamate repliche del superfilm avventuroso fuori classe edito dalla Metro Goldwyn Mayer:

Il DESERTO BIANCO

Dramma di passione e di vita nell'inferno artico. — Il film avventuroso dell'audacia e dell'eroismo. Successo. Successo.

Domani dalle ore 14 il romanzo di Eugenio Sue

L'ebreo errante

Interpreti i protagonisti dei «Miserabili»

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Nostre vittoriose azioni nella Sirtica centrale

Tripolitania e Cirenaica non sono più divise da zone popolate da ribelli

ROMA, 17. — Il Ministero delle Colonie comunica: La necessità di addivenire finalmente alla sutura territoriale delle due colonie libiche, assicurando al nostro pieno e diretto dominio anche i territori della Sirtica orientale, e l'opportunità di por fine all'atteggiamento, tra incerto ed ostile, della grande, numerosa ed agguerrita tribù dei Mogarba, fortemente sospettata di connivenza coi nuclei ribelli sia dell'una che dell'altra colonia, hanno indotto il governo fascista a ordinare tanto al Governo della Tripolitania quanto a quello della Cirenaica alcune operazioni militari intese a raggiungere questi obbiettivi.

A tale scopo, dal giorno 3 al 7 gennaio, forze del regio corpo truppe coloniali della Tripolitania, articolate in varie colonne, hanno rastrellato tutta la regione sirtica centrale, per un percorso totale di circa 240 chilometri tra Buerat el Hsuen (a 135 Km. di camionabile a sud di Misurata) e la nota Zauia di Nufilla da noi abbandonata nel 1915 e non più rioccupata di poi.

Questa azione di rastrellamento ha dato luogo ad alcuni scontri con nuclei di dissidenti o di ribelli. Mentre si effettuavano i suddetti movimenti, un gruppo di truppe della Tripolitania era spinto sino alla zona di Bu Ngem el Fatnia, dove si teneva in osservazione.

Frattanto, sin dal primo gennaio, una colonna del R. Corpo truppe coloniali della Cirenaica si trasferiva da Agedabia, per El Grafia e lungo il corso inferiore dell'Uadi Faregh, ad El Agheila, dove giungeva senza incidenti il giorno 6. Durante il percorso tale colonna aveva effettuato una puntata su Bir Bettafai (sull'Uadi Faregh) a 75 Km. a sud ovest di Agedabia, località che il Saieb Mohamed es Sadigh es Senussi, figlio del Redà, aveva rapidamente sgombrata. A partire dal giorno 8 gennaio fino a tutto il giorno 13 gli elementi dei RR. Corpi truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica, dislocati tra i meridiani di Merduma e di El Agheila (quest'ultima località non compresa) sono stati riuniti sotto un unico comando tattico per operare contro i Mogarba Raedat. La località di Merduma (a 70 Km. a sud est della Zauia di Nufilia) è stata raggiunta nella mattinata del 10 gennaio da una colonna di truppe della Cirenaica proveniente da El Agheila e, nel pomeriggio del giorno stesso, da una colonna di truppe della Tripolitania proveniente dalla Zauia di Nufilia. Merduma è stata trovata sgomberata.

L'esecuzione dei movimenti effettuati nei giorni dall'8 al 10 ha portato a qualche azione di pattuglie. Nei successivi giorni 11 e 12 una colonna mista di truppe della Cirenaica e della Tripolitania rinforzata o preceduta da un gruppo di autoblindate della Cirenaica molto opportunamente e tempestivamente avviato da El Agheila a Merduma, è stata lanciata all'inseguimento dei Mogarba Raedat, che l'aviazione segnalava in disordinato ripiegamento verso sud e in direzione della lontana oasi di Zella. Tale colonna riusciva il giorno 11, a tagliare la ritirata a grossissimi armenti e greggi fuggiaschi nei pressi di Rughet El Foghi, e ad impadronirsene dopo breve combattimento, la colonna si spingeva sino a 10 km. a sud di Gipa, a vari chilometri a sud della Zauia di Nufilia e a quasi altrettanti a nord dell'oasi di Zella, dove sorprendeva ancora armenti e greggi e convogli di materiale dell'avversario in ripiegamento, distruggendo tutto quanto non poteva portare al seguito nella lunga marcia di ritorno. Questa si è effettuata senza incresciosi incidenti nei giorni 13 e 14.

GROSSE PERDITE DEGLI AVVERSARI

Durante l'intera azione, dal 3 al 14 gennaio, le nostre truppe hanno subito le seguenti perdite: un maresciallo e otto militari indigeni morti, una camicia nera e tredici militari indigeni feriti. L'avversario ha avuto complessivamente 100 morti contati sul terreno oltre i numerosi abbattuti dall'aviazione nelle azioni lontane. Sono stati catturati 400 prigionieri ribelli e 500 fucili. Il nostro bottino è stato ingente: 20 mila ovini e ottomila cammelli, dei quali ultimi ben 5000 dovettero essere abbattuti perchè catturati da reparti celeri a troppo grandi distanze dalle località litoranee, inoltre più di trecento tende, molte masserizie e quantità rilevanti di vettovaglie. La regione sirtica orientale è stata interamente occupata e militarmente organizzata colla creazione di alcuni presidi fissi e con gruppi forze mobili. Questo ciclo di operazioni, chiusosi felicemente il 14 gennaio, ancora una volta ha chiaramente dimostrato la perfetta preparazione tecnica e logistica dei RR. Corpi Truppe Coloniali della Libia, il valore e la perizia dei nostri ufficiali, l'ardore aggressivo e la resistenza fisica delle nostre truppe coloniali. Particolare menzione dev'essere fatta dell'ardito gruppo autoblindate della Cirenaica che, com'è noto, è interamente servito da camicie nere e da cacciatori metropolitani, e dell'aviazione coloniale, che si è prodigata nel suo difficile e rischioso compito, anche quando è stata fortemente ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche. Coll'avvenuta occupazione definitiva della regione sirtica orientale si è finalmente stabilita la diretta congiunzione territoriale delle due colonie libiche attraverso l'ultimo lembo di litorale mediterraneo che ancora rimaneva fuori di ogni regime civile.

Un periodo di attività coloniale dei più brillanti

ROMA, 17. — L'importanza delle operazioni militari recentemente condotte a termine nella zona fra la Tripolitania e la Cirenaica è evidente. Non solo si è ottenuta la congiunzione territoriale fra le due colonie, ma con la sconfitta inflitta alla tribù dei Mogarba si è dato un nuovo tremendo colpo alla residua resistenza dei ribelli. Le operazioni recenti permittono di riepilogare un periodo di attività coloniale dei più brillanti.

All'inizio del 1926 le nostre posizioni in Libia erano in condizioni tali che la Tripolitania era divisa dalla Cirenaica da una vasta zona di territorio corrispondente alla insenatura della Sirte ed entro la quale vivevano liberamente numerose e ricche popolazioni che mai avevano fatto atto di sottomissione all'Italia. Tali popolazioni erano costituite dalla tribù dei Mogarba di cui parte, i Mogarba Raedat, gravitante verso la Tripolitania, altre, centro a Nufilia e l'altra a Schiammach verso la Cirenaica, con centro a El Agheila.

SITUAZIONE MINACCIOSA

Se però la Tripolitania per le condizioni di tranquillità e sicurezza del vasto territorio assicurato poteva guardare alla Sirtica senza preoccupazioni, la Cirenaica aveva altri gravi problemi da risolvere prima di poter avventurarsi in una avanzata al sud, e particolarmente quello della ribellione sul Gebel che si andava facendo alquanto minacciosa per il numero degli armati colà concentrati dalla Senussia, per il terreno sfavorevole per la tenace tattica aggressiva da essi adottata sotto il comando di Achunn Omar el Muchtar. Occorreva quindi spezzare e disperdere questo concentramento di ribelli prima di agire altrove. A questo provvidero le fortunate e brillanti azioni del maggio, giugno e agosto scorsi che costarono ai ribelli parecchie centinaia di morti e per alcuni «duar», come quello dell'Abid, costituirono una sanguinosa e decisiva disfatta.

I MOGARBA: POPOLO OSTILE E RIBELLE

Per agire sul Gebel occorreva intanto assicurare un periodo di sosta e di tregua nel sud bengasino. L'occupazione di Msus e di Saulunu aveva assicurato le libere comunicazioni terrestri con Agedabia e un più efficace controllo sui sottomessi, che trovavano a loro volta una più vasta zona di sicurezza entro la quale attendono alle coltivazioni e ai pascoli.

L'ampliamento della nostra effettiva occupazione ci portò anche il più diretto contatto con le popolazioni che vivevano al di là della nostra linea marginale, e precisamente con i Mogarba. A questo punto comincia una duplice azione politica verso i Mogarba svolta contemporaneamente dalla Tripolitania e dalla Cirenaica. Poichè i capi di tale tribù da una parte e dall'altra avevano ripetutamente manifestato il desiderio di entrare in contatto con le nostre autorità, tanto il Governo della Tripolitania quanto quello della Cirenaica vollero sondare le loro vere intenzioni e con la contemporanea apertura dei mercati di Sirte e di Agedabia, diedero loro il modo di entrare in rapporto con i nostri uffici regionali e con i nostri Comandi militari.

Tali rapporti diedero ben presto i risultati chiarificatori desiderati. Infatti, mentre verso la Cirenaica gli Schiammach dimostrarono veramente buone intenzioni di sottomettersi con la presentazione dei loro capi a Bengasi e non contrastando in alcun modo le nostre truppe, che intanto avanzavano da Agedabia per l'occupazione di El Grafia e di El Agheila, i Readat della Tripolitania, e per essi il loro capo Saleh el Ateusc, dimostrarono invece di non avere mutato gran che la loro antica mentalità proclive agli intrighi e agli inganni, ma in sostanza ostile e ribelle.

Intimate loro le sole condizioni possibili per l'accettazione della sottomissione e queste lasciate cadere dai Mogarba senza una pronta decisione, col chiaro intendimento di tergiversare ancora, il Governo della Tripolitania ruppe senz'altro le relazioni e di concerto col Governo della Cirenaica, per parte sua tranquilla alle spalle dopo la vittoriosa azione sul Gebel, preparò le operazioni per la sutura territoriale delle due colonie e per la risoluzione della questione dei Mogarba.

Sentirono così per la prima volta anche queste remote e fiere popolazioni il peso della potenza italiana. Non importa se ad una incondizionata sottomissione esse hanno preferito la fuga verso il deserto. La tribù ne esce decimata in uomini e distrutta nei beni e se non vorrà protrarre per lungo tempo il suo esodo doloroso dalle sue terre e dai suoi pascoli dove soltanto i suoi componenti possono trovare una vita possibile, finirà per rientrare, e quand anche essa trovi la forza di riparare nelle lontane oasi desertiche verrà il giorno in cui anche là sarà raggiunta l'irresistibile volontà dell'Italia di dare finalmente alle colonie libiche, sotto l'egida della sua sovranità, una pace duratura, che apra la via al loro risorgimento economico e alla loro prosperità avvenire.

Oggi si è adunato sotto la presidenza del sottosegretario on. Bolzon il Consiglio coloniale in seduta plenaria. Il Consiglio terrà ancora varie sedute. Le decisioni del Consiglio saranno di grande importanza, perchè esso dovrà concretare i risultati delle sue decisioni intorno al sistema delle concessioni agrarie in Libia.

La giornata del Re dell'Afganistan a Milano

La visita della città — Allo stabilimento Isotta Fraschini — La passeggiata in Galleria — «NERONE» alla Scala in onore degli Augusti ospiti

MILANO, 17. — Oggi nel pomeriggio il Re dell'Afganistan ha lasciato l'albergo accompagnato dal seguito e dalle autorità cittadine recandosi a visitare lo stabilimento Isotta Fraschini. S. M. il Re che era accompagnato dal vice podestà on. Torusio ha attraversato le vie della città fatto segno a manifestazioni di cordialità da parte dei cittadini. All'inizio di corso Vercelli un migliaio di scolari inquadrati hanno porto al Sovrano Afgano il saluto alla voce. Allo stabilimento il Sovrano dell'Afganistan è stato accolto dal suono della Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza». Prestavano servizio di onore gli avanguardisti. L'augusto visitatore è stato accolto dai dirigenti dello stabilimento che lo hanno accompagnato a visitare i vari reparti dove le maestranze hanno salutato il sovrano con entusiastiche manifestazioni. Erano presenti S. E. il Prefetto gr. cr. Pericoli, il segretario federale comm. Giampaoli ed il ministro d'Italia nell'Afganistan cav. uff. Cecchi. Il sovrano ha manifestato il proprio compiacimento per la visita ed ha espresso con vivo entusiasmo le sue impressioni di viaggio in Italia. E' stato servito un sontuoso rinfresco. Il sovrano ha lasciato lo stabilimento salutato dalle note dell'inno afgano, della Marcia Reale e Giovinezza facendo quindi ritorno all'albergo. In piazza del Duomo ha fatto fermare l'automobile e dopo aver nuovamente ammirata la cattedrale ha attraversato a piedi la galleria salutato romanamente con applausi dal pubblico che l'affollava. S. M. la Regina Afgana ha voluto nel pomeriggio visitare la città in compagnia della sua augusta sorella e delle dame del seguito. Anche la sovrana è stata oggetto di omaggio e di acclamazione da parte della cittadinanza. Questa sera ha avuto luogo col «Nerone» di Boito una serata di gala alla Scala in onore dei Sovrani dell'Afganistan. Il teatro, il palazzo Comunale e gli altri edifici della piazza erano illuminati a festa. Un pubblico elegantissimo gremiva il teatro in ogni ordine di posto. Erano presenti tutte le autorità e le personalità cittadine. I Sovrani Afgani, accompagnati dal prefetto, dal vice podestà e dal loro seguito sono giunti in teatro prima che si iniziasse lo spettacolo, accolti da una calorosissima dimostrazione di simpatia da parte della folla degli spettatori. La orchestra ha subito intonato l'inno afgano e quindi la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. I Sovrani e tutto il pubblico hanno ascoltato in piedi applaudendo. Nell'intermezzo i sovrani hanno voluto visitare il palcoscenico e si sono poi intrattenuti con le autorità esprimendo la più viva ammirazione e la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute. Alla Regina dell'Afganistan il podestà on. Belloni ha fatto pervenire un ricco mazzo di fiori con un nastro coi colori della città.

S. A. R. il Principe Ereditario a Courmayeur

AOSTA, 17. — S. A. R. il Principe di Piemonte che da ieri si trova a Courmayer stasera è stato fatto segno ad una calorosissima dimostrazione di devozione e di omaggio da parte degli abitanti di Courmayer e dei paesi vicini che hanno indossato per la circostanza i tradizionali caratteristici costumi della valle. Il Principe Umberto ha molto gradito il sincero omaggio dei forti valligiani.

La morte del sen. prof. Bensa

GENOVA, 17. — Oggi alle 17.20 dopo un mese di malattia è morto il senatore professore Paolo Emilio Bensa professore di diritto civile nella Regia Università. Il sen. Bensa era nato il 27 marzo 1858 a Genova faceva parte del senato dal 3 giugno 1908.

Il centenario di un benefattore ricordato a Torino

TORINO, 17. — Compiendosi oggi il primo centenario della fondazione del primo ricovero che permise poi al Beato Cottolengo la costruzione della piccola casa della divina provvidenza la curia ha indetto solenni celebrazioni che si protrarranno anche nei prossimi giorni. La piccola casa superstite ove dalla installazione di 4 letti il canonico Cottolengo iniziò la sua opera immortale di precursore è stata durante tutta la giornata meta di pellegrinaggi di grande folla devota.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.80 — Londra 92.17 e mezzo — New York 18.91 — Zurigo 364 e un quarto — Belgio 2.63 e tre quarti.

I pasticceri tedeschi, la panna e sette sentenze di tribunale

BERLINO, 17. — Sette tribunali tedeschi hanno un gran da fare per decidere se i pasticceri possano montare la panna di domenica senza commettere infrazioni alla legge sul riposo settimanale. Il Tribunale di Karlsruhe è giunto alla conclusione che è permesso di vendere la domenica i pasticcini contenenti panna montata, ma che non è permesso invece montare la panna perchè si tratta di un lavoro straordinario e non di un «servizio d'emergenza», il solo ammesso nei giorni domenicali e festivi.

I pasticceri non sono rimasti soddisfatti della sentenza e sono ricorsi in appello. La discussione continua tuttora nei tribunali di Darmstad, Dresda, Duesseldorf, Francoforte, Naumburg e Kiel.

La moda farà allungare vesti e capelli muliebri

PARIGI, 17. — Il grande sarto Jean Charles Worth tiene alcune conferenze periodiche sulla moda, alle quali sono ammessi i collaboratori dei vari giornali e riviste di moda. La seconda di queste conferenze era dedicata alla moda sportiva della prossima estate, per la quale, secondo Worth, saranno in voga le tinte assai vivaci.

La tendenza per la vivacità dei colori diventa sempre più spiccata nella buona società francese, specialmente nei luoghi di spiaggia dal clima caldo, come il Lido e Biarritz, perchè le tinte pallide mal si adattano alle carnagioni abbronzate dal sole. Worth crede che il «yachting» è destinato a diventare lo sport prediletto della buona società, man mano che il «golf» si volgarizza.

L'avvenire apparterrà perciò al «bleu marine», in combinazione col rosso ed anche al nero e bianco combinato, tinte che si armonizzano bene coi colori dell'acqua e della spiaggia bagnata dalla luce del sole. Per le coperte da spiaggia, la tirannica moda prescrive come ultima novità le caratteristiche righe, adottate dagli inglesi per le cravatte sportive. Le combinazioni di bleu e giallo rimarranno in voga anche in estate.

Worth è del parere che gli abiti sportivi vanno indossati esclusivamente per far dello «sport», ma che essi sono tutt'altro che «chic» in altre occasioni. Egli ritiene che le sottanne si allungheranno — cosa questa che si dice, del resto, all'inizio di ogni nuova stagione — e che si allungheranno pure i cappelli, per cui si può contare sulla riesumazione dei cappelloni grandi a larghe falde e guarniti di «aigrettes» e piume.

Piroscafo italiano che salva venticinque naufraghi

SAN VINCENZO, (Isola del Capo Verde) 17, Via Ital Cable. — Alle ore 13 è entrato in porto il piroscafo italiano «Augusta», agli ordini del comandante Arata. Nella notte fra il 16 e il 17, l'«Augusta» ha incontrato in pieno oceano la goletta portoghese «Ioffre» con gli alberi asportati e da cinque giorni alla deriva. Nonostante l'imperversare della tempesta furiosa, dopo lunghi stenti l'eroico equipaggio dell'«Augusta» riusciva a salvare l'equipaggio e i passeggeri della goletta, in tutto 25 persone. Il comandante del l'«Ioffre» e i salvati indistintamente lodano il comportamento calmo ed eroico del comand. Arata e del capo macchinista Ferro, nonchè la signorilità di trattamento pei soccorsi offerti e prodigati ai naufraghi a bordo. Tutti i naufraghi sono stati sbarcati a San Vincenzo. Il piroscafo «Augusta» ha proseguito stanotte per il nord.

Attentati in Jugoslavia

BELGRADO, 17. — Alcuni sconosciuti hanno tentato un colpo di mano contro il deposito militare di Ralja, presso Belgrado. Nello stesso giorno il magazzino militare di Mladenovac è stato oggetto di un simile attentato. La sentinella, avendo scorto individui sospetti, dopo le intimazioni d'uso ha aperto il fuoco contro di loro. Gli sconosciuti hanno risposto a colpi di rivoltella prendendo poi la fuga. Il capo del posto di guardia ha domandato in seguito aiuto alle autorità di polizia, le quali hanno organizzato immediatamente l'inseguimento degli sconosciuti.

Incendio disastroso

Un danno di cinque milioni di dollari

LONDRA, 17. — Si ha da Caracas che il fuoco è scoppiato nel quartiere centrale della città, causando la distruzione di quattro grandi edifici, con un danno valutato a cinque milioni di dollari. Non si lamentano vittime umane.

Nessuna sentenza di morte contro il Papa

MOSCA, 17. — L'Agenzia «Tass» pubblica: Parecchie agenzie e giornali esteri diffusero la notizia secondo la quale il Vaticano avrebbe ricevuto comunicazione della sentenza di morte pronunciata dal Governo soviettico contro il Pontefice, sentenza che sarebbe stata firmata da Stalin. L'informazione, completamente falsa, costituisce uno scherzo di cattivo genere.

Le norme del Concorso Nazionale per la battaglia del grano

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Capo del Governo, in data 30 dicembre 1927:

Art. 1. — Il concorso nazionale per la vittoria del grano, a partire dall'annata agraria 1928 e 29, consterà di due gare. Una di esse ha carattere provinciale; l'altra ha carattere nazionale. Il concorso per entrambe le gare è bandito con decreto del Capo del Governo contenente tutte le condizioni del concorso stesso secondo i criteri di cui agli articoli seguenti.

Art. 2. — Nella gara provinciale i premi saranno distinti obbligatoriamente in tre categorie: per grandi aziende, per medie aziende, e per piccole aziende. — Alla gara nazionale partecipano soltanto tre concorrenti per ciascuna provincia, e cioè quelli che hanno conseguito il primo premio nella rispettiva categoria del la gara provinciale.

Art. 3. — Ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria provvede a dare diffusione nella propria provincia al bando del concorso e cura la raccolta delle domande, l'istruttoria ed il controllo di esse a mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Commissione giudicatrice della gara provinciale è la commissione provinciale della propaganda granaria.

Art. 4. — Il giudizio, nella gara proinc. si ha essenzialmente sulle buone norme di coltivazione, seguite dai concorrenti, e sulla continuità di esse, con l'obbligatorio riguardo ai fatti seguenti: a) adozione di razionali rotazioni; b) stabulazione di animali; c) lavorazione estiva del terreno; d) concimazioni dirette ed indirette; e) adozione di sementi selezionate e di razze elette; f) adozione della semina a righe; g) cure culturali pratiche. Nel giudizio, devono tassativamente risultare gli accertamenti in merito ai punti sopra stabiliti, nonchè ai principali dati sull'ordinamento tecnico-economico dell'azienda. Gli accertamenti stabiliranno anche il dato approssimativo del raccolto prevedibile, nell'imminenza della mietitura.

Art. 5. — La gara nazionale sarà giudicata da una commissione composta da due rappresentanti della confederazione nazionale fascista degli agricoltori, da due rappresentanti della federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, da due componenti del comitato permanente del grano e in sua assenza da Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale. Funzionerà da segretario il capo dell'ufficio concorso della Vittoria del Grano per l'Ente Nazionale delle Cattedre. Gli elementi per il giudizio saranno quelli raccolti (a norma dell'articolo precedente) dalle gare provinciali e potranno essere integrati da accertamenti ulteriori e dagli occorrenti criteri di relatività, a giudizio della commissione.

Art. 6. — I concorrenti che siano già premiati negli anni precedenti non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato coi risultati raggiunti di avere aumentato e migliorato la loro produzione.

Art 7. — Alle spese per il concorso nazionale, a partire dalle annate agrarie 1928-29, si provvederà con gli stanziamenti inscritti allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia Nazionale per gli esercizi finanziari dal 1928-29 al 1930-31 in forma dell'art. 1 del R. D. L. 29 Luglio N. 1316 e dell'art 1 del R. D. L. 3 gennaio 1926 N. 30.

Art. 8. — Per entrambe le gare di cui agli articoli precedenti, le spese di qualsiasi natura per la organizzazione, la propaganda e l'espletamento del concorso non dovranno superare per ogni annata la somma di L. 300.000 restando riservata per i premi ai concorrenti la somma complessiva di lire 1.700.000 per ciascun anno. La gestione amministrativa del concorso nazionale e la sua organizzazione restano affidati all'ente nazionale per le Cattedre Ambulanti di agricoltura.

Una importante riunione di boxe all'Adriano di Roma

ROMA, 17. — Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta oggi al teatro Adriano una riunione di boxe di cui ecco il risultato. Pesi piuma Bruno Petrafca, di Roma batte per knock-out al terzo round Juliard di Parigi. Pesi mosca Giovanni Sili di Roma campione d'Italia batte ai punti in dieci rounds Manbel Josiè negro della Martinica. Pesi medi Bartolomeo Molina di Marsiglia campione di Francia batte al 4. round Alberto Farabullini di Roma prima serie d'Italia, per abbandono. Leone Jacovacci di Roma batte per knock-out al 2. round Vaucìard di Reims prima serie di Francia.

Sciopero di tipografi in Spagna

L'energico intervento del Governo

MADRID, 17. — In seguito ad uno sciopero parziale di tipografi e di linotipisti il governo ha stabilito un termine di 48 ore, entro il quale gli scioperanti dovranno riprendere il lavoro. Gli scioperanti che non riprenderanno il lavoro saranno licenziati e non potranno essere ripresi al lavoro se non dopo trascorso un periodo di tempo che sarà stabilito dal governo.

SPORT

O. N. D.

Commissione Tecnica Calcio

Seduta del 17 gennaio

Si omologano i seguenti risultati delle partite disputatesi domenica 15:

Girone A: Serenissima - Norge 0 a 0.

Girone B.: Edera - Rapid B (f) 2 a 0.

Girone C.: Spilimberghese - Planis 0 a 0 — S. Maria - Zugliano 5 a 1.

Si rimanda ogni decisione sulla partita Audace - Aiello in attesa di schiarimenti da parte delle società interessate.

Si ammoniscono solennemente i seguenti giocatori: Vio Giovanni e Boli Ercole del Santa Maria, Menazzi Pietro del Zugliano.

Per norma delle società per le gare di campionato devono attenersi esclusivamente al calendario che compare sul comunicato della segreteria.

Domenica si disputeranno le seguenti partite:

Girone A: Norge - Gemonese — Rapid A - Serenissima

Girone B: Aiello - S. Osvaldo.

Girone C: Zugliano - Spilimberghese — Planis - Littorio.

La Commissione Sportiva nel prendere con rammarico atto delle dimissioni presentate dal geometra Ferruggia, trasferito ad altra sede per ragioni professionali, nel mentre lo ringrazia caldamente per l'opera zelante e competente fin qui con entusiasmo prestata, porge a lui un cordiale saluto ed un augurio vivissimo. — Il Segretario: G. Grinovero.

NOVE A ZERO

e non uno a zero è stato il risultato dell'incontro, valevole pel Campionato Dopolavoristico Friulano, disputato sul terreno della Spilimberghese e da quella squadra vinto contro il Planis.

VOCI DEL PUBBLICO

Ritorno da una visita fatta a certi parenti che abitano in via Volturno, e mi sento in dovere di fare un'osservazione sullo stato di quella via ormai divenuta una delle principali dei sobborghi.

In sul principio c'è un appezzamento di terreno, proprietà del comune, il quale appezzamento è diventato un ricettacolo d'immondizie d'ogni genere: rifiuti di cucina, bucce d'aranci, scarpe vecchie, cocci di piatti, crine, stracci, di tutto un po'. Ciò ammorba l'aria e fa brutto vedere. Giro quindi il lagno all'on. Commissario acchè lo sconcio abbia a cessare. Da quella via nessun spazzino passa: dico ciò ad attenuare la responsabilità degli abitanti che si servono dell'appezzamento come deposito dei loro rifiuti.

Nel mondo degli affari

Estensione di fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha esteso il fallimento a Antonio Petri fu Pietro, Elena Nicli in De Cecco esercenti con Alcide De Cecco di Luigi una azienda commerciale in Adegliacco sotto la firma di Antonio Petri fu Pietro.

Venne nominato giudice delegato il cav. avv. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Franceschinis.

Fu fissato la prima adunanza dei creditori al 2 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 detto, la chiusura del processo di verifica al 1 marzo.

DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine